



## La valutazione del progetto



Istituto per la Ricerca Sociale  
Milano

*Settembre 2008*

<b>Indice</b>	<i>Pag.</i>
1. Premessa: la valutazione dei progetti	3
2. Il percorso metodologico	3
3. La rilevazione	5
4. L'esito della valutazione	9
L'output: i prodotti del progetto Apriti Sesamo	9
L'outcome: i risultati del progetto	15
5. Conclusioni	39
6. Allegati	42
ALLEGATO a. il disegno di valutazione	42
ALLEGATO b. gli strumenti	45

La presente valutazione è stata condotta da Valentina Ghetti e Paola Riva e coordinata da Ugo De Ambrogio – Istituto per la Ricerca Sociale – Milano.

Si ringraziano tutte le persone (docenti, studenti, progettisti...) che hanno collaborato attivamente alla valutazione partecipando alle interviste e ai focus group e compilando i questionari proposti.

## **1. Premessa: la valutazione dei progetti**

Il presente rapporto riporta gli esiti della valutazione del progetto Apriti Sesamo, condotta al suo terzo e ultimo anno di sperimentazione.

Valutare i progetti nel sociale è diventata, nel corso degli ultimi anni, una operazione sempre più diffusa. In parte per assolvere alle sempre più frequenti richieste che vanno in questa direzione da parte dei soggetti finanziatori (sempre più bandi e finanziamenti sia pubblici che privati richiedono azioni di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati), ma in parte anche per un riconosciuto valore per chi conduce e realizza progetti nell'azione di analisi e riflessione proposta dalla ricerca valutativa.

La valutazione infatti rappresenta una operazione strettamente congiunta al lavoro progettuale, consentendo di metterne meglio a fuoco le ipotesi e gli obiettivi e di riorientare in modo più efficace il progetto a partire dall'osservazione dei suoi risultati.

In letteratura si è data una duplice valenza al concetto di valutazione: da un parte quello di *account* (rendiconto) ma dall'altra anche quello di *learn* (apprendimento). Valutare consente di dare conto di quanto fatto in particolare allo stakeholder primario, il committente, ma nel contempo di stimolare apprendimento rispetto a quanto promosso.

Detto in altri termini valutare è un'operazione che consente di "dare valore" a quanto fatto, di tenerne memoria e di sviluppare una azione riflessiva che ne evidenzia positività ma anche criticità e azioni migliorative possibili. Così intesa è un'operazione che consente di promuovere una reale attenzione allo sviluppo e miglioramento continuo del progetto stesso.

## **2. Il percorso metodologico**

La valutazione del progetto Apriti Sesamo è stata condotta perseguendo un approccio partecipato.

Pur condotta da un soggetto di parte terza esterno al progetto, IRS, nella definizione del disegno valutativo ha coinvolti direttamente sia la Fondazione P. Vismara, quale finanziatore del progetto, che i progettisti, quali ideatori e gestori del percorso (Silvana Cantù e Antonio Cuciniello).

Seguendo tale approccio, IRS ha svolto in una prima fase definitoria una funzione di garanzia del metodo, coinvolgendo tutte le parti nella definizione di dimensioni criteri e indicatori rilevanti per la valutazione; e in una seconda fase invece una funzione di esecutore della valutazione di cui ne assume appieno la responsabilità di giudizio, pur avendo coinvolto ampiamente anche in questa fase gli stessi attori per un confronto sulle ipotesi interpretative elaborate.

La prima fase di lavoro, quella definitoria, ha prodotto il disegno di valutazione articolato in dimensioni, criteri e indicatori (cfr. ALLEGATO.a.)

Come si evince dal disegno valutativo, l'interesse si è concentrato su due aspetti: il prodotto (output) e i risultati (outcome).

Il primo aspetto ha riguardato la messa a fuoco di cosa è stato fatto dal progetto nel corso del triennio di attuazione, in termini di azioni realizzate, destinatari raggiunti, risorse coinvolte e modalità di gestione.

Il secondo invece ha riguardato l'analisi di due dimensioni legate all'efficacia: il sostegno al plurilinguismo, con l'analisi della variazione delle competenze, la soddisfazione, integrazione nella scuola...; e la trasferibilità e modellizzazione del progetto, circa l'elaborazione di strumenti, la coerenza con il quadro comunitario QCER...

Un secondo aspetto metodologico perseguito è stato quello di assunzione di un approccio *multistakeholder* alla valutazione, privilegiando l'incrocio dei diversi punti di vista. Su medesimi criteri, sono state intercettate le "voci" di diversi interlocutori: beneficiari diretti, referenti delle scuole, gestori del progetto, docenti dei laboratori...al fine di costruire una visuale sul progetto e sull'efficacia dello stesso, il più completa possibile e una analisi dei dati/informazioni basata sulle concordanze/discordanze.

### 3. La rilevazione

Il disegno di valutazione impostato ha consentito di costruire una valutazione che cogliesse il punto di vista di tutti gli interlocutori del progetto, in coerenza con l'approccio multistakeholder. I soggetti che sono diventati *fonti informative* sugli indicatori posti dal disegno di valutazione, sono stati sostanzialmente tutti gli attori che hanno a vario titolo preso parte al progetto Apriti Sesamo: beneficiari diretti (frequentanti dei laboratori L1 ed L2), beneficiari indiretti (dirigenti, referenti intercultura, insegnanti curricolari) e "gestori" del progetto (docenti dei laboratori ed educatori).

**Tabella 1 – Soggetti fonte della valutazione**

	<b>v.a</b>	<b>% copertura del campione</b>
<b><i>Frequentanti L1</i></b>	76	46%
<b><i>Frequentanti L2</i></b>	45	65,2%
<b><i>Docenti di L1</i></b>	8	100%
<b><i>Docenti di L2</i></b>	4	100%
<b><i>Educatori</i></b>	2	40%
<b><i>Referenti intercultura</i></b>	5	100%
<b><i>Dirigenti scolastici</i></b>	5	100%

Anche i metodi e gli strumenti di indagine sono stati diversificati, tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti e di una serie di variabili quali i criteri posti ad indagine, la numerosità del campione, la disponibilità di tempo, la riservatezza delle informazioni...

La distribuzione degli strumenti e la raccolta dei dati è stata avviata a marzo 2008 e conclusa a maggio 2008.

**Tabella 2 – Metodi e strumenti di valutazione**

	<b>strumenti</b>
<b><i>Frequentanti L1</i></b>	Questionari autocompilati
<b><i>Frequentanti L2</i></b>	Questionari autocompilati
<b><i>Docenti di L1</i></b>	Interviste in profondità
<b><i>Docenti di L2</i></b>	Focus group
<b><i>Educatori</i></b>	Interviste telefoniche
<b><i>Referenti intercultura</i></b>	Questionari autocompilati
<b><i>Dirigenti scolastici</i></b>	Interviste in profondità

Per i 5 ***dirigenti scolastici*** e gli 8 ***docenti di arabo L1***, si è proceduto alla raccolta dei dati attraverso ***interviste individuali faccia a faccia***. Nelle interviste ai dirigenti le aree indagate hanno riguardato: il significato del progetto all'interno della scuola e per gli insegnanti

curricolari; l'integrazione del progetto con la scuola (in termini di integrazione con le attività scolastiche; di visibilità; di spazi appositamente dedicati allo svolgimento delle attività laboratoriali); le positività/criticità del progetto e del suo svolgimento; le possibili aree di miglioramento e l'opinione su un'eventuale estensione del progetto ad altre scuole e per altre lingue. Nelle interviste ai docenti, oltre ad alcuni aspetti indagati anche per i dirigenti (come l'integrazione con la scuola; le positività/criticità; le possibili aree di miglioramento e l'estensione del progetto), sono state raccolte opinioni circa le attività di coordinamento, il lavoro di gruppo e gli strumenti di lavoro.

Per i 5 **referenti scolastici** è stato costruito un **autointervista** sottoforma di questionario con domande prevalentemente aperte, all'interno del quale sono stati formulati una serie di quesiti volti ad approfondire alcuni aspetti fondamentali: la percezione sull'integrazione del progetto con le attività scolastiche curricolari; la visibilità del progetto all'interno del proprio istituto e tra i docenti curricolari; il giudizio sugli aspetti logistico-organizzativi del progetto (spazi; strumenti/attrezzature ...); il ruolo del referente nel progetto; punti di forza e criticità del progetto ed eventuali strategie di miglioramento.

Per i gli attori coinvolti sul fronte L2 (**docenti di italiano L2, i referenti comunali e i mediatori linguistico-culturali**), è stata privilegiata la conduzione di un **focus group**, svoltosi il 5 maggio 2008, coordinato dall'equipe di lavoro dell'IRS. Il focus group è scelto quale strumento più idoneo dato il numero contenuto del gruppo e della possibilità quindi di stimolare un confronto che mettesse in connessione le diverse percezioni/opinioni. Ha consentito infatti di mettere a fuoco i risultati raggiunti; le criticità; eventuali strategie di miglioramento; approfondire il tema dell'utilità e criticità degli strumenti di lavoro, del rapporto con le scuole e della visibilità (esterna ed interna alle scuole) del progetto.

Per completare l'analisi del laboratorio di italiano L2, è sembrato opportuno svolgere **interviste telefoniche agli educatori dello "Spazio Bimbi"**, riservato ai figli dei frequentanti il laboratorio di italiano L2. Queste interviste hanno permesso di avere informazioni più approfondite circa le principali positività e criticità (ostacoli, vincoli...) dello "Spazio Bimbi" (in termini di spazi e materiali a disposizione; rapporti con gli insegnanti della scuola, i docenti di italiano L2 e la Fondazione Ismu); eventuali aree di miglioramento; i principali risultati raggiunti.

Infine, per i **partecipanti ai laboratori L1 e L2** è stato predisposto un **questionario** strutturato, distribuito e raccolto tra marzo e aprile 2008.

La scelta effettuata insieme al gruppo di valutazione è stata quella di privilegiare il più possibile la compilazione in autonomia dello strumento valutativo, pertanto la formulazione dello stesso ha tenuto conto della semplicità nella definizione dei quesiti e nella ricerca di forme di visualizzazione delle risposte (smile), anche se si è data la possibilità di un sostegno qualora

fosse necessario, informando preventivamente i docenti sullo strumento e sulle attenzioni da avere nella somministrazione.

### **Il profilo dei rispondenti ai questionari**

Rispetto ai frequentanti dei laboratori, prima di passare all'analisi dei risultati, pare opportuno dare qualche informazione preliminare sulle caratteristiche e composizione.

Per il laboratorio L1 hanno risposto 76 frequentanti, di cui 66 studenti (86,4%), mentre la restante quota è rappresentata da adulti italiani (docenti e personale del Ferrarsi Pacinotti) che hanno scelto di frequentare il percorso. Dei 76 partecipanti: 37 (56,1%) sono della scuola primaria, 17 (25,8%) della scuola secondaria inferiore e 12 (18,2%) della secondaria superiore. La scuola più rappresentata è la Primaria Narcisi (35,5%) seguita da Scialoia (30,3%) e Ferraris Pacinotti (21,1%). All'ultimo posto si trova la D.D. Clericetti con il 13,2 % dei rispondenti.

Rispetto alla distribuzione per classi, i rispondenti appartengono in prevalenza alle classi terza e quinta elementare (21,5%) e prima media (12,3%). La scelta effettuata è stata quella di somministrare lo strumento agli alunni dalla classe terza in su. La maggior parte dei rispondenti (47,2%) ha un'età compresa tra i 6 e i 10 anni, è di genere femminile (53,5%) e dichiara di essere nato in Italia (73,3%) (vd. Tabelle 1; 2; 3).

**Tabella 3- Distribuzione per età**

	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>6-10</b>	34	47,2
<b>11-14</b>	19	26,4
<b>15-18</b>	12	16,7
<b>18-25</b>	1	1,4
<b>Oltre 25</b>	6	8,3

**Tabella 4 - Paese di provenienza**

	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>Dall'Italia</b>	55	73,3
<b>Dall'estero</b>	20	26,7

**Tabella 5 - Distribuzione per genere**

	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>Maschio</b>	35	46,7
<b>Femmina</b>	40	53,5



Per il laboratorio L2 hanno risposto 45 partecipanti, di cui 13 maschi (28,9%) e 32 femmine (71,1%). Rispetto alla distribuzione per provenienza, il paese più rappresentato è l'Egitto (65,9%), seguito dal Marocco (31,8%) e dalla Libia (2,3%). Infine, la maggior parte dei rispondenti (46,7%) dichiara di essere in Italia da 1-5 anni (vd. Tabella 4).

**Tabella 6- Presenza in Italia**

	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b><i>Meno di un anno</i></b>	10	22,1
<b><i>Da 1 a 5 anni</i></b>	21	46,7
<b><i>Da 5 a 10 anni</i></b>	10	22,2
<b><i>Oltre 10 anni</i></b>	4	8,9

## 4. L'esito della valutazione

### 4.1 L'output: i "prodotti" del progetto Apriti Sesamo

Ai fini di una valutazione conclusiva e complessiva del progetto, la valutazione dell'output, ovvero una visione organica di che cosa il progetto ha fatto e prodotto nel triennio di implementazione, diventa importante affinché quanto fatto possa essere messo in relazione alle valutazioni in termini di giudizio espresso sui processi di implementazione e sui risultati in termini di efficacia/benefici rispetto alle dimensioni di interesse (sostenere il plurilinguismo, sperimentare forme innovative, sostenere le trasferibilità ad altre esperienze...).

Fonte della valutazione di output sono state le relazioni annuali alla Fondazione integrate con informazioni acquisite dagli stessi referenti del progetto.

Come già anticipato, obiettivo della valutazione di output è offrire un quadro sistematico su:

- scuole coinvolte (volume, tipologia ed evoluzioni nel triennio);
- numero di laboratori attivati (L1 e L2 realizzati, evoluzione nel triennio), numero di incontri docenti, incontri tematici per genitori;
- numero di studenti raggiunti (iscritti/frequentanti, stranieri/italiani; evoluzione nel triennio, percentuale di abbandoni...)
- n. adulti coinvolti nei laboratori (volume partecipanti L2, andamento nel triennio, adulti partecipanti L1)
- risorse umane coinvolte (volume e andamento docenti L1, corpo docente interno altro personale e risorse volontarie)
- dispositivi di coordinamento (numero di incontri di coordinamento, supervisione...)

#### *Incremento del progetto*

Il primo aspetto importante da evidenziare è l'incremento del progetto nel triennio di implementazione, in termini di:

- *scuole coinvolte*, per le quali si registra un tasso di incremento pari a +7, su una scuola coinvolta nel primo anno si è passati a 7 a chiusura progetto;
- *laboratori L1*, che nel triennio si sono quadruplicati, ed *L2* invece duplicati;
- *persone iscritte ai laboratori L1 e L2*, in L1 aumentate di oltre 5 volte e anche per L1 quasi duplicate (+1,8).

**Tabella 7 – Scuole coinvolte, laboratori attivati, iscritti**

	<b>Prima annualità</b>	<b>Seconda annualità</b>	<b>Terza annualità</b>	<b>Tasso di incremento I^ a III^ ann.</b>
<i>Direzioni/Istituti coinvolti</i>	1	5	7	<b>+7,0</b>
<i>Laboratori L1 attivati</i>	3	11	12	<b>+4,0</b>
<i>Laboratori L2 attivati</i>	2	4	4	<b>+2,0</b>
<i>n. iscritti L1</i>	31	175	165	<b>+5,3</b>
<i>n. iscritti L2</i>	39	79	69	<b>+1,8</b>

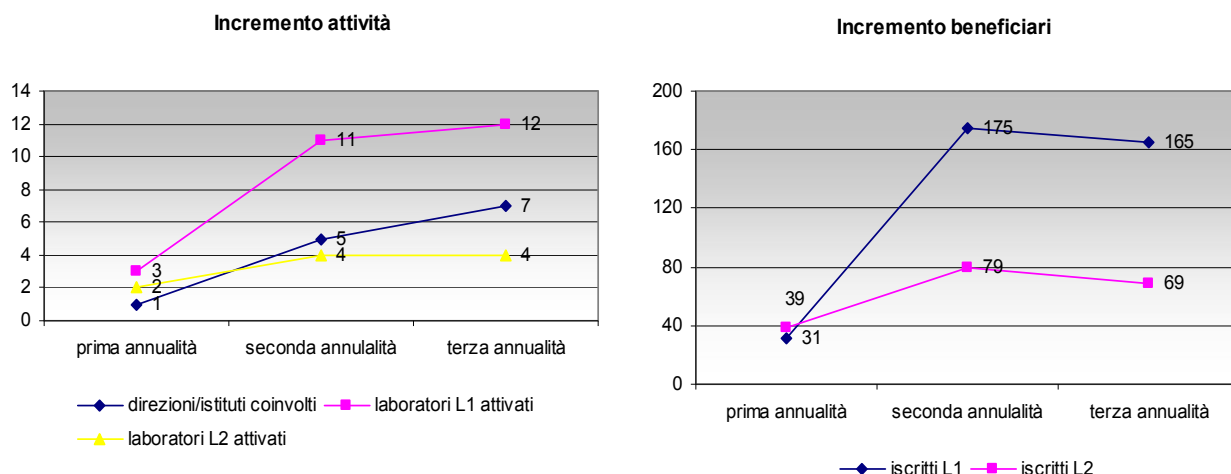
L'incremento del numero di laboratori L1 è avvenuto grazie all'attivazione, a partire dalla seconda annualità, di laboratori anche nella Scuole dell'Infanzia e in Scuole Primarie, che durante la prima annualità non erano coinvolte nel progetto. Costante nelle tre annualità, è rimasto, invece, il numero di laboratori L1 attivati nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

**Tabella 8- Laboratori L1**

<b>n. Laboratori L1</b>	<b>Prima annualità</b>	<b>Seconda annualità</b>	<b>Terza annualità</b>
<i>Infanzia</i>	0	1	1
<i>Primaria</i>	0	6	7
<i>Secondaria 1°</i>	2	2	2
<i>Secondaria 2°</i>	1	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>12</b>

L'incremento che si evidenzia tra primo e terzo anno, come si evince dalla figura 1, è avvenuto sostanzialmente nel corso dei primi due anni, mentre l'ultimo anno sembra aver investito in una progressiva stabilizzazione, rispetto a scuole coinvolte e attività realizzate. Una leggera inflessione, anche se contenuta (pari alle 10 unità), si registra invece sulle iscrizioni ai laboratori.

E' da precisare che l'avvio "contenuto" del primo anno è dovuto a diversi fattori (uno fra tutti l'emergenza generata dalla chiusura di via Quaranta) che hanno portato ad uno start up "in emergenza", ma che è stato proficuo, dati in numeri contenuti, per testare ed organizzare meglio l'allargamento avvenuto con la seconda annualità.



**Figura 1 – Incremento attività e beneficiari nelle tre annualità**

Un ulteriore dato che segna un risultato positivo in termini di output è la frequenza: quanti iscritti hanno poi effettivamente frequentato il laboratorio con continuità? Il dato della percentuale di frequenza ( $\text{frequentanti}/\text{iscritti} \times 100$ ) è rimasto stabile su valori decisamente elevati nel corso di tutte e tre le annualità per il laboratori L1 mentre per quelli L2 è in aumento, superando il 90%. (vd. Tab.n. 9)

**Tabella 9– Frequentanti L1 e L2**

	Prima annualità	Seconda annualità	Terza annualità
<i>n. iscritti L1</i>	31	175	165
<i>di cui frequentanti</i>	25	137	138
<b>% di frequenza L1</b>	<b>80,6</b>	<b>78,3</b>	<b>83,6</b>
<i>n. iscritti L2</i>	39	79	69
<i>di cui frequentanti</i>	35	62	65
<b>% di frequenza L2</b>	<b>89,7</b>	<b>78,5</b>	<b>94,2</b>

Le attività laboratoriali non hanno esaurito le iniziative promosse dal progetto. Rispetto alla prima annualità infatti si sono aggiunte azioni ulteriori come incontri con specialisti su tematiche di interesse e uscite didattico-culturali per i partecipanti al laboratorio L2 (tab.10) e iniziative promozionali e di sensibilizzazione nelle scuole che hanno visto una elevata partecipazione (tab.11).

**Tabella 10 – Incontri L2**

incontri con esperti nel laboratorio L2	Seconda annualità	Terza annualità
<i>con ginecologo</i>	1	1
<i>con pediatra</i>	-	1
<i>con pedagista</i>	1	-
<i>con referente ASL sulla prevenzione incidenti domestici</i>	1	-
<i>con estetista</i>	1	-
<i>uscita a consultorio</i>	-	1
<i>uscita al Castello Sforzesco</i>	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

**Tabella 11 –Incontri tematici**

incontri tematici nelle scuole	Seconda annualità		Terza annualità	
	n. incontri	n. partecipanti	n. incontri	n. partecipanti
<i>Plurilinguismo</i>	3	62	4	178
<i>Cultura araba e religione islamica</i>	6	94	5 <sup>1</sup>	45
<i>Analisi contrastava L1 e L2</i>	-	-	1	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>156</b>	<b>10</b>	<b>223</b>

### *Rete di risorse*

All'accrescimento di azioni realizzate è corrisposto nel triennio un ampliamento della rete di risorse umane impegnate nel progetto. Mentre durante la prima annualità sono stati coinvolti solo 4 docenti per la conduzione dei laboratori di L1 e L2, a partire dalla seconda annualità, non solo è aumentato il numero dei docenti impegnati, ma sono state inserite anche altre risorse, tra cui: volontari, educatori, una risorsa aggiuntiva del comune, referenti intercultura, un referente del comune e un mediatore linguistico - culturale.

Una leggera diminuzione delle risorse umane si registra nel passaggio dal secondo al terzo anno: anche se tale diminuzione è dovuta solamente alla risorse volontarie (passate da 5 unità a 2), mentre è aumentato il numero dei docenti coinvolti nel progetto.

In generale, nel triennio di implementazione del progetto, la rete delle risorse impegnate è diventata, quindi, sempre più complessa e articolata.

<sup>1</sup> Di cui una svolta in una classe dell'Istituto Ferraris Pacinotti (Milano)

**Tabella 12- La rete delle risorse**

n. personale	Prima annualità	Seconda annualità	Terza annualità
<i>Docenti L1</i>	2	6	8
<i>Docenti L2</i>	2	4	4
<i>Volontari</i>	-	5	2
<i>Educatori</i>	-	2	2
<i>risorsa aggiuntiva del comune</i>	-	1	1
<i>Referenti intercultura</i>	-	6	5
<i>referenti del comune</i>	-	1	1
<i>mediatori</i>	-	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>26</b>	<b>24</b>

### Coordinamento

L'attività di coordinamento è diventata, nel corso delle tre annualità, un aspetto sempre più importante per una migliore implementazione del progetto. Con il passaggio dalla prima alla seconda annualità, si nota un notevole incremento del numero di incontri organizzati, che passano da 10 incontri all'anno a 33. Dalla prima alla seconda annualità è stata introdotta un'importante novità, rilevante in termini di modellizzazione, ovvero il coinvolgimento diretto all'interno del progetto dei *referenti scolastici*, con l'obiettivo di migliorare e sviluppare il raccordo con la scuola, passando dai soli 2 incontri organizzati nella prima annualità, ai 12 realizzati nella seconda annualità<sup>2</sup>. L'aspetto del coinvolgimento diretto della scuola è stato perseguito anche attraverso momenti di interlocuzione con il collegio docenti.

Questi dati dicono di una crescente consapevolezza del progetto dell'importanza di creare occasioni di integrazione del progetto con l'organizzazione scolastica a partire dall'informazione e coinvolgimento di figure e organi istituzionali.

**Tabella 13- Incontri di coordinamento**

n. incontri	Prima annualità	Seconda annualità	Terza annualità
<i>incontri con i referenti scolastici</i>	2	12	n.r
<i>incontri monitoraggio pedagogico</i>	8	20	20
<i>incontri collegio</i>	-	11	n.r
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>33</b>	<b>20</b>

<sup>2</sup> Non è possibile fare alcun confronto con la terza annualità, perché il dato non è stato rilevato.

### *Elementi di sintesi dei dati di output*

Osservando i dati raccolti sulle azioni realizzate, possiamo dire che il progetto Apriti Sesamo

- i) ha *tenuto* nel corso del triennio sperimentazione (non ha "perso" partecipanti, non ha perso scuole...);
- ii) si è incrementato, ampliando i luoghi di sperimentazione e spaziando tra i diversi ordini di scuola, sviluppando le attività e le proposte offerte e sviluppando la stessa struttura organizzativa;
- iii) cercando una integrazione con la scuola attraverso il coinvolgimento di figure e organi istituzionali.

## 4.2 L'outcome: i risultati del progetto

Riprendendo brevemente il disegno di valutazione, i risultati del progetto sono stati cercati ed analizzati rispetto al sostegno al plurilinguismo; alla predisposizione di una possibile modellizzazione e trasferibilità del progetto; a positività, criticità e spazi di miglioramento evidenziati dai diversi attori.

### **Sostegno del plurilinguismo**

Ricordiamo brevemente il set di indicatori definito nel disegno di valutazione:

- Indicatore: variazione delle competenze linguistiche in uscita/in ingresso
- Indicatore: soddisfazione alla partecipazione ai laboratori
- Indicatore: percezione del grado di cambiamento
- Indicatori più specifici per genitori rispetto all'adeguatezza dell'organizzazione dei Laboratori L2 e all'adeguatezza degli spazi
- Una serie di indicatori legati all'integrazione nella scuola tra cui: adeguatezza spazi dedicati al progetto; condivisione strumentazioni; inserimento nel POF, forme di pubblicizzazione interna, positività/criticità; ostacoli incontrati/elementi facilitanti...

### *La motivazione*

Un primo aspetto affrontato nel questionario rivolto ai frequentanti i laboratori di L1 e L2, concerne il motivo della frequenza al laboratorio. I frequentanti di L1 indicano come motivo principale *imparare l'arabo* (88,2% sui casi validi) seguito da una volontà personale "*perché ho scelto io*" (39,5%) e da una indicazione da parte di figure adulte "*perché me lo hanno detto i miei genitori*" (35,5%).

Se si considerano le distribuzioni delle motivazioni per ordine di scuola, ai primi tre posti ritroviamo sempre le stesse motivazioni, ma un dato interessante è che l'influenza della famiglia decresce con l'aumentare dell'età, lasciando maggior spazio ad una spinta e volontà personale di intraprendere un percorso di recupero e riscoperta delle proprie radici.

In generale comunque la motivazione principale che spinge gli studenti a frequentare il laboratorio L1 è l'apprendimento della *lingua araba*, dato che tornerà anche nelle sezioni successive.



**Tabella 14– Motivo frequenza L1**

motivo della frequenza al laboratorio L1	v.a.	% su casi validi	posizione media
<i>Per imparare l'arabo</i>	67	88,2	1° motivo
<i>Perché me lo hanno detto i miei genitori</i>	27	35,5	2° motivo
<i>Perché l'ho scelto io</i>	30	39,5	3° motivo
<i>Perché lo frequenta un amico</i>	5	6,6	
<i>Perché lo ha detto l'insegnante</i>	2	2,6	
<i>Altro</i>	2	2,6	

**Tabella 15 – Distribuzione motivazioni per ordine di scuola**

Distribuzione motivazioni L1 per ordine di scuola	Primaria		Secondaria I° grado		Secondaria II° grado		Adulti non studenti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Per imparare l'arabo</i>	32	<b>47,1</b>	16	51,6	12	<b>66,7</b>	6	<b>50,0</b>
<i>Perché me lo hanno detto i miei genitori</i>	17	<b>25,0</b>	8	25,8	2	<b>11,1</b>		
<i>Perché l'ho scelto io</i>	14	<b>20,6</b>	6	19,4	3	16,7	6	<b>50,0</b>
<i>Perché lo frequenta un amico</i>	3	4,4	1	3,2	1	5,6		
<i>Perché lo ha detto l'insegnante</i>	2	2,9	-	-	-	-		
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>100</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>		

La motivazione connessa all'apprendimento linguistico è un dato dominante anche per i frequentati dei laboratori di L2 (92,2%), per i quali infatti motivazioni più legate all'aspetto di integrazione nella comunità (trovare lavoro, capire le abitudini italiane...) sono presenti per meno della metà dei rispondenti. (vd. Tab. 16)

**Tabella 16– Motivo frequenza L2**

motivo della frequenza al laboratorio L2	v.a.	% su casi validi
<i>Per imparare l'italiano</i>	41	<b>91,1</b>
<i>Per trovare lavoro</i>	21	<b>46,7</b>
<i>Per capire le abitudini italiane</i>	21	<b>46,7</b>
<i>Per sapersi muovere in città</i>	18	40,0
<i>Per aiutare mio figlio nei compiti</i>	17	37,8
<i>Perché me lo ha detto l'insegnante di mio figlio</i>	15	33,3
<i>Perché lo frequenta un amico/un'amica</i>	5	11,1

Possiamo evincere che l'apertura al plurilinguismo da parte di persone di origine straniera è data da un interesse prevalente verso l'apprendimento della lingua, meno da fattori "altri".

A questo proposito però è interessante notare come forse questi fattori "altri" (socializzazione, integrazione...) lungi dall'essere inesistenti, siano forse solo poco riconosciuti. Infatti, cambiando punto di vista, le gli insegnanti di L2 riscontrano invece che il motivo principale che

sembra spingere soprattutto le donne a partecipare ai laboratori, è la possibilità di stare insieme e di incontrarsi con altre persone con cui, con il passare del tempo, si sono creati anche forti legami di amicizia:

- "loro vengono non solo per imparare l'italiano, ma per un contatto con la cultura italiana, perché si è creato un clima di fiducia e per la possibilità di stare insieme";
- "anche se ci sono stati dei miglioramenti nella comprensione orale, nella scrittura e nella lettura, la cosa più importante per loro è uscire e parlare".

### La soddisfazione

Un dato decisamente positivo riguarda il livello di soddisfazione verso il laboratorio. Già la percentuale di frequenza poteva far intuire una buona soddisfazione, ma un quesito specifico posto nei questionari strutturati ha raccolto il dato di un'ottima soddisfazione nella quasi totalità dei casi (molto soddisfatti il 91% per L1 e 95% per L2) .



**Figura 2– Soddisfazione L1 e L2**

La soddisfazione per i laboratorio L2 è data principalmente per la qualità e la relazione con docenti (il 97,7% ha risposto molto), non sembra aver influito in modo determinante invece l'organizzazione logistica, in particolare degli spazi che , come si vedrà più avanti rappresenta un nodo critico anche per altri attori.

**Tabella 17– Giudizio sull'organizzazione di L2**

L'organizzazione è stata...	Molto buona		Abbastanza buona		Poco buona		Per nulla buona	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Orari	32	71,1	9	20,0	2	4,4	2	4,4
Spazi	25	55,6	11	<b>24,4</b>	1	2,2	8	<b>17,8</b>
I docenti	43	<b>97,7</b>	1	2,3				

Relativamente a quali aspetti del laboratorio sono piaciuti di più e quali di meno, i frequentanti di L1 si mostrano entusiasti verso l'apprendimento, ovvero l'imparare a leggere, scrivere, parlare in arabo giocando, mentre l'aspetto che indicano come più critico riguarda gli strumenti di insegnamento, ovvero il numero troppo elevato di schede da compilare, i questionari e le verifiche in arabo, testi difficili. Anche i frequentanti di L2 si mostrano scontenti soprattutto verso le insegnanti, l'apprendimento e la comprensione dell'italiano, mentre indicano come elemento critico la carenza di ore e gli spazi a disposizione per le attività di laboratorio. L'apprendimento non è dunque solo la motivazione principale per cui gli studenti di L1 e L2 partecipano ai laboratori, ma è anche l'aspetto che determina la loro elevata soddisfazione verso i laboratori.

**Tabella 18 - Cosa è piaciuto di più e di meno di L1**

cosa è piaciuto di più	v.a.	%	cosa è piaciuto di meno	v.a.	%
<b>Apprendimento</b> <i>Imparare a leggere, scrivere e parlare in arabo giocando</i>	44	<b>61,1</b>	<b>Contenuti</b> <i>Grammatica e dettato leggere</i>	17	45,9
<b>Aspetto Ludico</b> <i>Cantare le canzoni in arabo/ Andare in palestra</i>	15	20,8	<b>Strumenti di Insegnamento</b> <i>Troppe schede e questionari e verifiche in arabo, testi difficili</i>	14	<b>37,8</b>
<b>Incontri</b> <i>Conoscere nuovi amici e momenti di confronto</i>	14	19,4	<b>Organizzazione</b> <i>Poche ore e orario post scuola</i>	5	13,5
<b>L'insegnante</b> <i>L'insegnante e le modalità di insegnamento</i>	7	9,7			
<b>Clima</b> <i>L'ambiente e l'atmosfera della classe</i>	5	6,9			
Casi validi 72			Casi validi 37		

**Tabella 19 - Cosa è piaciuto di più e di meno di L2**

cosa è piaciuto di più	v.a.	%	cosa è piaciuto di meno	v.a.	%
<i>Le insegnanti</i>	20	48,7	<i>Poche ore</i>	11	<b>50</b>
<i>Imparare e capire l'italiano</i>	19	<b>46,3</b>	<i>Gli spazi a disposizione</i>	7	<b>31,8</b>
<i>Conoscere nuove persone</i>	11	26,8	<i>L'orario</i>	2	9,1
<i>L'esperienza</i>	7	17	<i>Scrivere</i>	2	9,1
<i>Il libro</i>	3	7,3	<i>Lontananza da casa</i>	1	4,5
Casi validi 41			Casi validi 22		

### L'immagine del laboratorio

I dati di motivazione e soddisfazione sono confermati dall'immagine che gli studenti di L1 e L2 hanno verso i laboratori.

Dalle analisi delle risposte emerge di nuovo come, per gli studenti di L1, il laboratorio sia principalmente un luogo di apprendimento, un luogo interessante dove poter imparare e approfondire la lingua e la cultura di origine (89%).

**Tabella 20 - Immagine del laboratorio L1**

Il laboratorio L1 è...	v.a.	% sui casi validi
<b>Apprendimento</b> <i>Luogo interessante per imparare e approfondire lingua e cultura araba e altre cose nuove</i>	65	<b>89,0</b>
<b>Socializzazione</b> <i>Luogo bello e divertente dove si incontrano nuovi amici</i>	22	<b>30,1</b>
<b>Confronto e stimolo</b> <i>Uno spazio di libertà e un momento di incontro tra culture, di esperienza di confronto e occasione di crescita</i>	7	9,6
<b>I rapporti con gli/le insegnanti</b> <i>Bello perché la maestra è brava</i>	6	8,2
<b>Sostegno</b> <i>Un aiuto</i>	2	2,7

Casi validi 73

Anche per i frequentanti di L2 il laboratorio è un luogo utile e interessante, ma meno divertente di quanto non venga dichiarato dai frequentanti di L1: l'86% dei rispondenti dichiara che L2 è stato molto utile e l'88,4% dichiara che è stato molto interessante.

**Tabella 21 - L'immagine del laboratorio L2.**

Il laboratorio L2 è stato ...	Molto		Abbastanza		Poco		Per nulla	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Utile</i>	37	86	5	11,6	1	2,3	0	0
<i>Interessante</i>	38	<b>88,4</b>	3	6,7	2	4,4	0	0
<i>Divertente</i>	18	51,4	7	<b>20,0</b>	5	14,3	5	<b>14,3</b>

### Gli apprendimenti

Oltre alla soddisfazione e al gradimento dell'esperienza laboratoriale, interessante è stato indagare la ricaduta che tali attività hanno avuto in termini di apprendimento reale.

Confermando quanto già evidenziato dalle motivazioni sull'**apprendimento della lingua**, rispetto alla socializzazione e alla conoscenza della cultura, al primo e al secondo posto della classifica delle cose imparate dagli studenti L1 viene indicato, infatti, leggere e scrivere (80% e 83%); solo al terzo posto e, con una differenza di quasi 50 punti percentuali, vengono indicati altri aspetti di rilievo più culturale. Stesso dicasi per i frequentanti L2 che dichiarano come al laboratorio abbiano prima di tutto imparato a leggere e scrivere (56,8% dei casi).

## L'utilità

Rispetto all'utilità dei laboratori, i frequentanti di L1 riconoscono come il laboratorio si servito loro principalmente per **apprendere la lingua araba**: il 90,5% sui casi validi ritiene che il corso abbia permesso loro in di imparare a leggere e scrivere l'arabo. Il 58,7% dichiara però che il laboratorio è servito loro anche per muoversi meglio quando ritornano al loro paese di origine: imparare l'arabo ha permesso loro di andare in giro quando tornano al loro paese, di leggere i cartelli, il nome delle vie ...

**Tabella 22 - Utilità L1**

Imparare l'arabo standard è servito a...	v.a.	% sui casi validi
<i>leggere e scrivere arabo</i>	57	<b>90,5</b>
<i>andare in giro quando torno nel paese di origine (leggere i cartelli, leggere i nomi delle vie...)</i>	37	<b>58,7</b>
<i>capire meglio certe tradizioni e abitudini (storie, racconti, fiabe, letteratura)</i>	33	52,4
<i>leggere il Corano</i>	32	50,8
<i>sapere l'arabo standard come gli amici che ritrovo quando torno nel mio paese d'origine</i>	26	41,3

**Tabella 23 – Competenze acquisite**

Al laboratorio L2 ho imparato...	v.a.	% su casi validi
<b>Competenze di base</b>	15	34,1
<i>parlare e capire un po' di più</i>		
<b>Competenze di medio livello</b>	25	<b>56,8</b>
<i>leggere e scrivere</i>		
<b>Competenze di livello elevato</b>	4	9,1
<i>aiutare mio figlio a scuola</i>		

I frequentanti L2 sottolineano come il laboratorio li abbia aiutati soprattutto nella vita di tutti i giorni e a migliorare la comunicazione con gli insegnanti e gli altri genitori. Quindi anche per i frequentanti L2 l'apprendimento più rilevante è quello della lingua. Rimane ancora un ambito critico la conoscenza della scuola italiana: anche se il 54,4% dei rispondenti dichiara che il laboratorio li ha aiutati molto a conoscere il funzionamento della scuola, permane un 27,3% che dichiara che il laboratorio li ha aiutati poco o per nulla. Inoltre, sembra che l'apprendimento della lingua italiana non abbia avuto influenze sul rapporto tra genitori e figli: il 29,9% dei rispondenti ha risposto che il laboratorio li ha aiutati poco o per nulla a parlare con i propri figli.

**Tabella 24– Utilità L2**

Il laboratorio L2 mi ha aiutato a...	<b>Molto</b>		<b>Abbastanza</b>		<b>Poco</b>		<b>Per nulla</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>A conoscere di più la scuola italiana (come funziona, cosa devo fare..)</i>	18	54,5	6	18,2	7	<b>21,2</b>	2	6,1
<i>A parlare con le insegnanti di mio figlio</i>	18	<b>60</b>	4	13,3	4	13,3	4	13,3
<i>Nella vita di tutti i giorni (ad esempio parlare con i vicini, sapere dove andare se ho bisogno di qualcosa...)</i>	30	<b>73,2</b>	6	14,6	4	9,8	1	2,4
<i>A parlare con altri genitori</i>	20	<b>64,5</b>	4	12,9	6	19,4	1	3,2
<i>A parlare con mio figlio/a</i>	13	48,1	7	<b>25,9</b>	2	7,4	5	<b>18,5</b>

Questi dati ci dicono rispetto all'apprendimento percepito, ma la positività dei risultati viene confermata anche dalle rilevazioni delle competenze circa la produzione e la comprensione della lingua, secondo il quadro comunitario QCER.

Tali valutazioni delle competenze mostrano degli evidenti spostamenti, in positivo, nel corso del laboratorio per tutte e due le categorie, L1 ed L2 (cfr figure 3, 4, 5, 6).

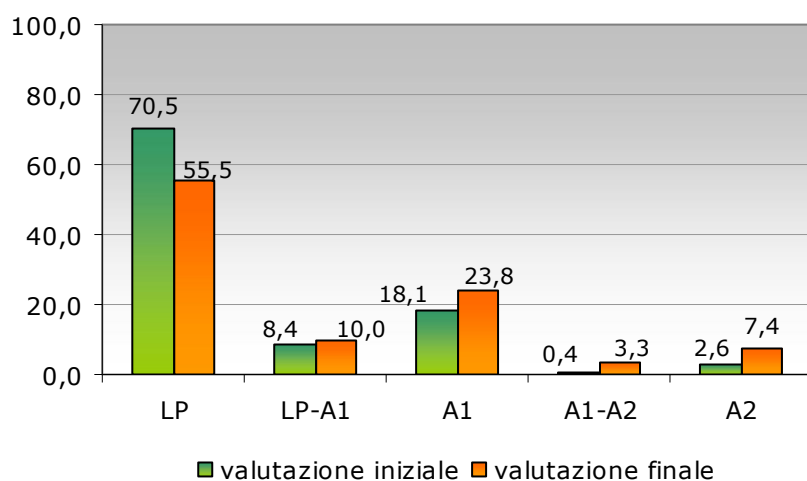
Per gli L1 sono accresciute in modo omogeneo competenze di produzione e comprensione sia scritta che orale, mentre per i frequentati L2 l'apprendimento è più forte sull'oralità che sulla scrittura.

**Tabella 25- Variazione dei Livelli di competenza: Arabo L1 (3^ annualità)**

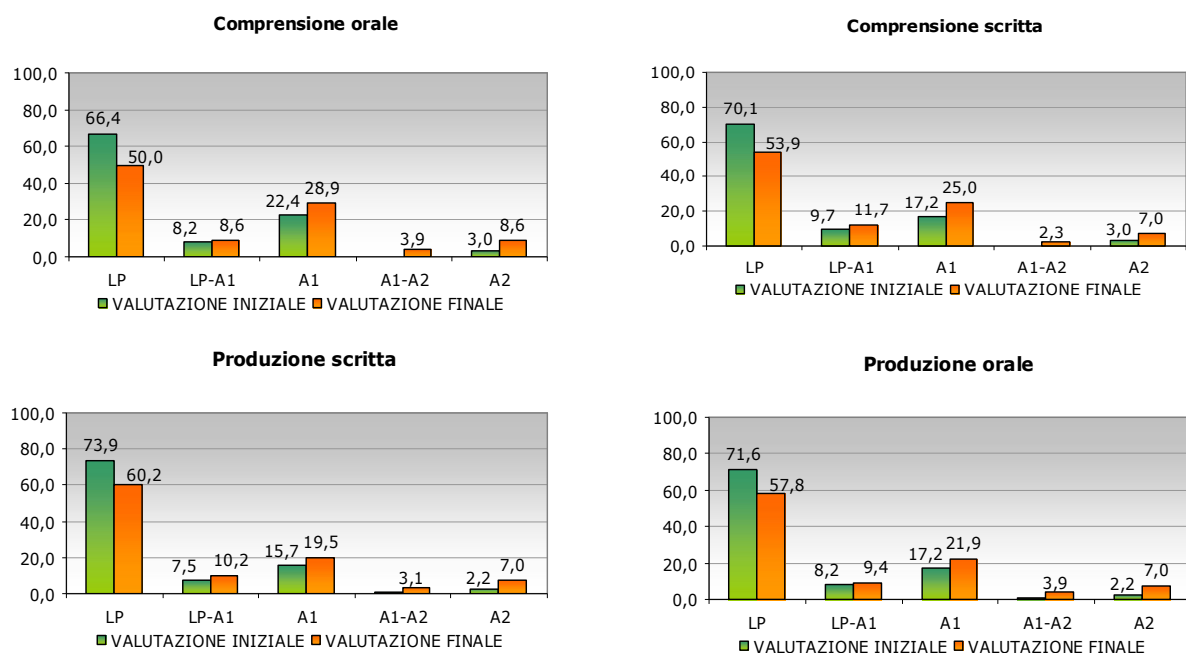
Valutazione iniziale	comprensione orale		comprensione scritta		produzione orale		produzione scritta	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Livello di competenza</i>								
<i>Livelli</i>								
LP	89	66,4	94	70,1	96	71,6	99	73,9
LP-A1	11	8,2	13	9,7	11	8,2	10	7,5
A1	30	22,4	23	17,2	23	17,2	21	15,7
A1-A2	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1	0,7
A2	4	3,0	4	3,0	3	2,2	3	2,2
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>100,0</b>	<b>134</b>	<b>100,0</b>	<b>134</b>	<b>100,0</b>	<b>134</b>	<b>100,0</b>

Valutazione finale	comprensione orale		comprensione scritta		produzione orale		produzione scritta	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Livello di competenza</i>								
<i>Livelli</i>								
LP	64	50,0	69	53,9	74	57,8	77	60,2
LP-A1	11	8,6	15	11,7	12	9,4	13	10,2
A1	37	28,9	32	25,0	28	21,9	25	19,5
A1-A2	5	3,9	3	2,3	5	3,9	4	3,1
A2	11	8,6	9	7,0	9	7,0	9	7,0

**Confronto competenze iniziali e finali L1**



**Figura 3**



**Figura 4 – Confronto competenze iniziali e finali di comprensione e produzione L1**

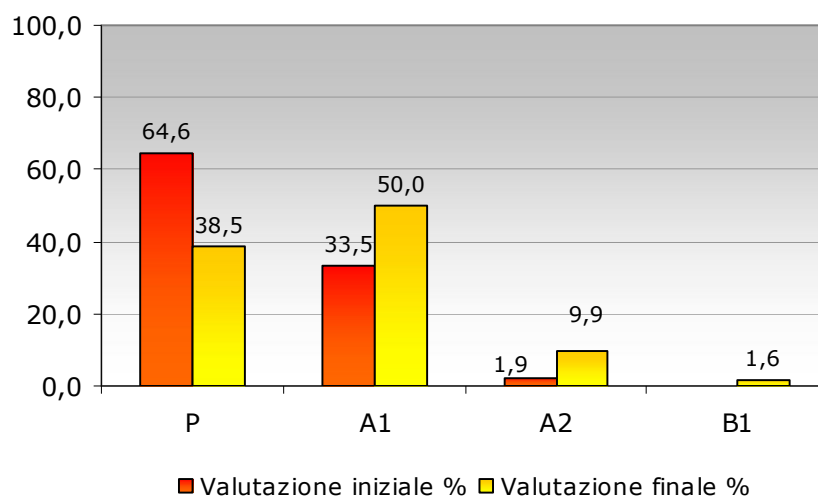
**Tabella 26 - Variazione dei livelli di competenza: Italiano L2 (3<sup>a</sup> annualità)**

Valutazione iniziale	Comprensione orale		Comprensione scritta		Produzione orale		Produzione scritta	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Livello di competenza								
P	33	50,8	45	69,2	38	58,5	52	80
A1	30	46,2	19	29,2	25	38,5	13	20
A2	2	3,1	1	1,5	2	3,1	0	0
B1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0
Totale	65	100,0	65	100,0	65	100,0	65	100

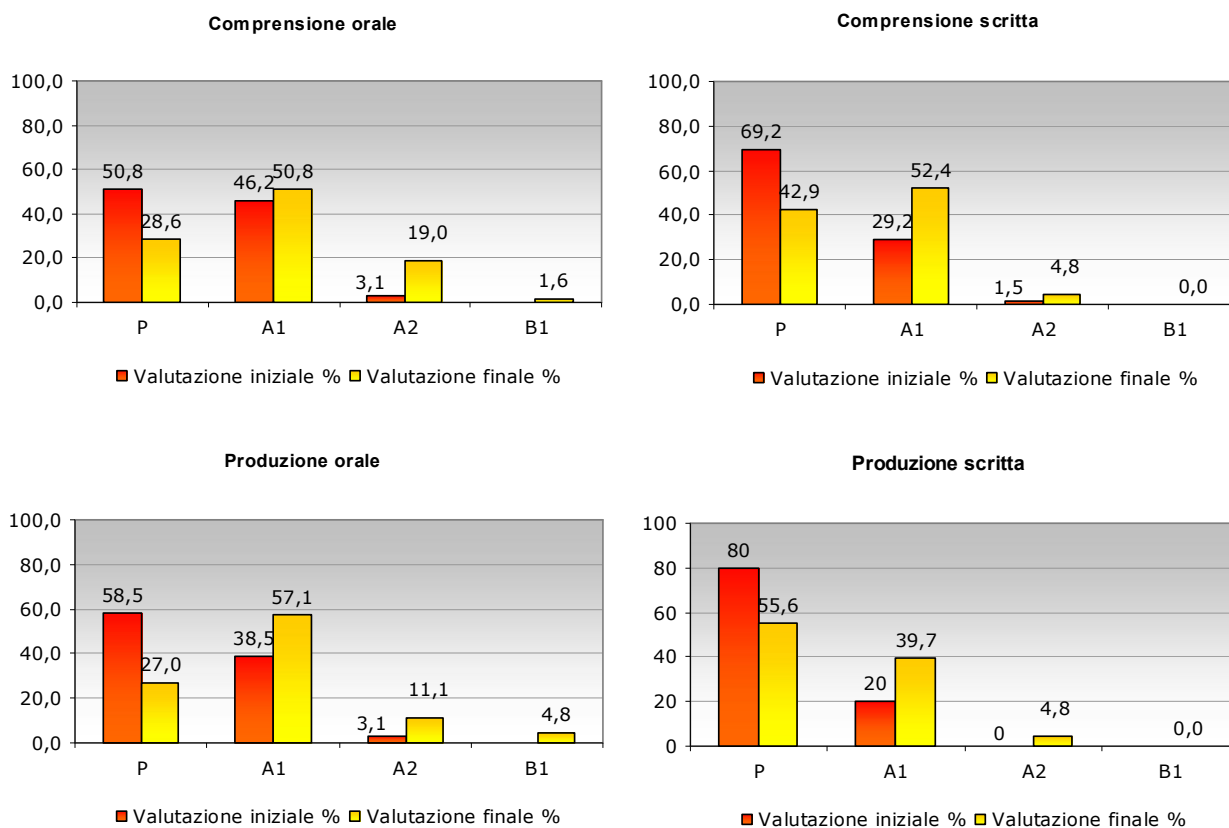
Valutazione finale	Comprensione orale		Comprensione scritta		Produzione orale		Produzione scritta	
	va.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Livello di competenza								
P	18	28,6	27	42,9	17	27,0	35	55,6
A1	32	50,8	33	52,4	36	57,1	25	39,7
A2	12	19,0	3	4,8	7	11,1	3	4,8
B1	1	1,6	0	0,0	3	4,8	0	0,0
Totale	63	100,0	63	100,0	63	100,0	63	100,0



### Confronto competenze iniziali e finali L2



**Figura 5**

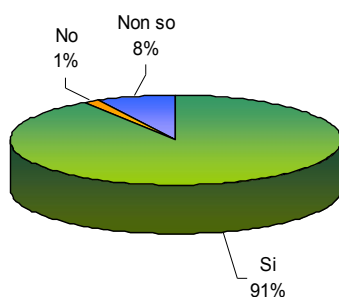


**Figura 6 – Confronto competenze iniziali e finali di comprensione e produzione L2**

## Continuità

La buona soddisfazione riscontrata, per i partecipanti dei laboratori L1 è correlata ad un alto desiderio a continuare il laboratorio anche nei prossimi anni: solo l'1% dei rispondenti ha dichiarato di non volere continuare. La motivazione principale a proseguire è legata soprattutto alla volontà di approfondire la conoscenza della lingua e della cultura araba e di continuare il percorso intrapreso, che molti sentono non essere ancora concluso. Questa motivazione è seguita dal piacere derivante dalla partecipazione a laboratorio stesso, considerato divertente, utile e interessante.

**Desidero continuare il laboratorio L1**



**Figura 7**

**Tabella 27 – Motivo per cui di desidera continuare laboratorio**

Desidero continuare il lab L1 perché...	v.a.	% sui casi validi
<b>Apprendimento</b> <i>Per approfondire conoscenza della lingua e cultura araba, per imparare nuove cose e continuare il percorso cominciato</i>	46	<b>63,8</b>
<b>Piacere</b> <i>Perché mi è piaciuto, è divertente, utile e interessante</i>	16	21,9
<b>Socializzazione e Incontro</b> <i>Per approfondire l'incontro con l'altro e vedere i miei amici</i>	3	4,1
<b>Persone</b> <i>Perché mi sono piaciuti gli insegnanti</i>	2	2,7
<i>Se non sa...</i>		
Per i troppi impegni	1	1,4
Perché si trasferisce	1	1,4
Perché ha altri progetti	1	1,4
Casi validi 72		

## **Promozione del plurilinguismo nella scuola**

Un'ulteriore dimensione di analisi considerata ha riguardato la promozione del plurilinguismo nella scuola. È stato interessante indagare non solo la propensione e lo sviluppo del plurilinguismo nei beneficiari diretti, i partecipanti dei laboratori, ma anche le variazioni, se ci sono state, della sensibilità e dell'attenzione della scuola su questo aspetto.

Principale fonte di questa area di analisi sono state le interviste in profondità e i focus a dirigenti scolastici; docenti L1 e L2; referenti scolastici.

### *Integrazione del progetto nella scuola*

Un primo dato positivo è che in tutti gli istituti/circoli il progetto è stato inserito nel POF (Piano Offerta Formativa) ed ha avuto momenti di presentazione a tutto il corpo docenti, seppur con diverse modalità:

- i) incontro con referenti ISMU
- ii) presentazione collegio docenti / riunioni ad hoc
- iii) circolari
- iv) rendicontazioni periodiche
- v) distribuzione materiale cartaceo, avviso bacheca

Sempre in questa direzione va l'inserimento della valutazione del progetto Apriti Sesamo all'interno della scheda di valutazione personale (la pagella). Riconoscimento importante del progetto come parte integrante delle attività formative su cui lo studente viene valutato.

Rispetto alla percezione di integrazione del progetto con la scuola si registrano punti di vista decisamente differenti.

Le **docenti L2** sottolineano i buoni rapporti instaurati con le scuole coinvolte e la disponibilità di tutto il personale scolastico (commessi, insegnanti, dirigenti), anche se non reputano si possa parlare di vera e propria integrazione con le attività della scuola.

Tra i **Referenti Intercultura** il 60% ritiene che si sia sviluppata integrazione, a fronte di un 40% (ovvero i referenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria Narcisi) che risponde in modo negativo.

I referenti che hanno risposto in modo affermativo, ritengono che l'integrazione sia avvenuta grazie ad una serie di azioni messe in atto:

- incontri e discussioni all'interno della Commissione Accoglienza con confronti e scambi a livello di genitori e insegnanti per sviluppare una sensibilizzazione al mantenimento della lingua e cultura d'origine;
- festa di fine anno scolastico in cui sono state presentate delle piccole animazioni da parte della docente di lingua e cultura araba realizzate con il gruppo L1;
- microprogetto da parte del docente di lingua e cultura araba da proporre e condurre in due classi quinte che hanno il maggior numero di iscritti al corso;

- percorso formativo sulla lingua e cultura araba;
- varie attività interculturali presenti nella scuola (Progetto Musica – scuola primaria e Progetto teatro – sc. secondaria I° grado);
- lezioni curriculari che toccano le tematiche del plurilinguismo e del mantenimento della lingua madre;
- inserimento nello spettacolo teatrale costruito, scritto e messo in scena da studenti/esse della scuola (progetto "intercultura in scena") di un testo in lingua araba steso e recitato da uno studente del laboratorio Apriti Sesamo;
- percorsi didattici di intercultura in cui era inserita la visione di audiovisivi (corti) in lingua originale (arabo) con sottotitoli in italiano (in orario mattutino)

Nonostante questi interventi, *"il lavoro di integrazione richiede momenti di programmazione comuni per poter sviluppare obiettivi condivisi e/o complementari e purtroppo questo non è previsto nei tempi e nei costi di cui fino ad ora si dispone. È sicuramente una prospettiva verso cui orientarsi e tendere per aumentare il significato e l'efficacia dell'esperienza."*

La posizione positiva dei referenti scolastici, che come vedremo è l'unica sull'integrazione, forse è anche legata al fatto che essi, a differenza degli altri, sono proprio i "soggetti ponte" tra la scuola e la rete di attori che si muovono attorno al progetto e dunque hanno più in mente la visione di sistema.

Più critica è la posizione dei **dirigenti scolastici**: 4 su 5 affermano, infatti, che non c'è stata integrazione tra attività curriculari e attività laboratoriali. Gli unici momenti di incontro tra laboratorio e attività curriculari sembrano essere costituiti dai racconti che i partecipanti fanno alla loro classe e dalle relazioni dei referenti in sede di collegio docenti.

I dirigenti individuano nell'organizzazione stessa del laboratorio la causa principale di questa mancata integrazione: dichiarano, infatti, che il laboratorio non ha avuto alcuna integrazione con le attività curriculari, perché veniva svolto in giorni e/o orari extrascolastici. Alcuni dirigenti ritengono che la mancata integrazione sia dovuta anche al disinteresse dei docenti curriculari, più interessati ai laboratori linguistici.

L'unica eccezione sembra essere rappresentata dalla D.D. Clericetti in cui c'è stata un'esperienza di coinvolgimento di due classi quinte in un laboratorio di scrittura di lingua araba durante le ore curriculari, grazie all'elevato interesse e coinvolgimento dei docenti di classe.

Decisamente critica invece la posizione dei **docenti di arabo L1**, che all'unanimità dichiarano che non c'è stata alcuna integrazione tra le attività curriculari e le attività laboratoriali. Nonostante in qualche caso si faccia riferimento alle buone relazioni con le insegnanti (*"mi lascia attaccare il materiale..."*, *"abbiamo fatto delle modifiche all'orario e la preside è stata disponibile..."*), l'integrazione sulla didattica e nella programmazione è assente.

Ecco alcuni stralci delle interviste condotte ai docenti L1 e esemplificative di quanto appena affermato:

- *"il laboratorio si svolge il sabato mattina, gli insegnanti non li incontro mai";*
- *"..siamo all'inizio. Qualche volta abbiamo chiesto incontri con i docenti di classe degli alunni che frequentano il laboratorio di arabo, ma non sempre li abbiamo trovati disponibili...la scuola italiana non è ancora pronta"*

Infine, come proxy dell'integrazione, abbiamo cercato di per capire quali acquisizioni potevano riscontrarsi da parte del corpo docente, grazie alle azioni di promozione, informazione, sensibilizzazione e/o partecipazione al progetto, utilizzando i referenti intercultura come fonte.

Su questo tutti i referenti intercultura riconoscono acquisizioni, nello specifico:

- **conoscenza delle differenziazioni:** conoscenza e riconoscimento delle differenze tra lingua italiana e araba rispetto alla scrittura/grammatica/modalità comunicative
- **riconoscimento dell'importanza** di mantenere/acquisire la lingua madre
- **progetto:** conoscenza via via sempre più approfondita del progetto (strumento: Pagella del laboratorio di lingua araba-I° quadrimestre)
- **partecipazione a lab L1:** alcuni docenti, lo psicologo e due componenti del personale A.T.A dell'istituto si sono iscritti ed hanno frequentato il laboratorio di lingua araba

però riconoscono anche che in generale le iniziative promosse dal progetto sono vissute come

- **positivamente** (inizialmente curiosità poi un po' di disinteresse v.s. interesse crescente nel corso del tempo)
- ma **scollegato dalla didattica**

*"...è un progetto nuovo non ancora interiorizzato"*

In sintesi, la percezione sull'integrazione del progetto nella scuola sembra posizionarsi così

**Tabella 28– integrazione con la scuola**

<b>Docenti di L1</b>	-
<b>Docenti di L2</b>	+/-
<b>Referenti intercultura</b>	+
<b>Dirigenti scolastici</b>	+/-

Un'eccezione interessante in termini di integrazione è rappresentata dalla esperienza della D.D. Clericetti e dell'IPSIA Ferraris Pacinotti. In Clericetti la docente di L1 sta lavorando con la referente alla progettazione di momenti di integrazione del laboratorio con l'attività ordinaria, prevedendo dei momenti di scambio tra laboratorio L1 e alcune classi della scuola, *"aprendo a*

*tutti alcune lezioni sul mondo arabo*": ad oggi, però, questa azione è in progettazione, e viene dall'idea di allargare il progetto al di là del laboratorio e di coinvolgere anche i docenti e gli alunni che non vi partecipano. In Ferraris Pacinotti, l'integrazione è rappresentata dall'interesse del dirigente scolastico verso il laboratorio (*"il preside viene quasi ogni volta, mentre i laboratori sono in corso, a salutare e a incoraggiare i ragazzi"*) e dalla partecipazione di alcuni docenti della scuola alle lezioni di arabo, anche se ad oggi non esiste ancora una programmazione effettiva per gestire attività congiunte.

#### *Adeguatezza degli spazi a disposizione*

Dalle interviste fatte e dai dati raccolti dai questionari, il tema degli spazi a disposizione dei laboratori risulta essere uno degli aspetti più critici nello svolgimento delle attività, soprattutto per il laboratorio L2.

Le docenti L2 sono le più critiche a questo riguardo: sottolineano infatti la totale mancanza di spazi dedicati e adeguati, sia per le attività di L2 sia per lo "Spazio Bimbi". Questo problema ha riguardato soprattutto la Scuola Narcisi, dove il laboratorio veniva svolto contemporaneamente alle lezioni didattiche; meno problematica la situazione in Ferraris-Pacinotti dove i corsi si svolgevano nelle ore pomeridiane e in un'aula che al mattino era utilizzata dagli alunni, ma comunque **non** in un'aula **dedicata esclusivamente** al laboratorio.

*... "Lo spazio è un sintomo di appartenenza e permette di racchiudere dentro di sé la storia di chi lo frequenta. Non abbiamo uno spazio perché non siamo la priorità e perché siamo un progetto precario, che non si sa se avrà continuità o meno" ...*

Anche su questo tema il giudizio è molto differente a seconda del punto di vista rappresentato. Infatti sull'adeguatezza degli spazi è meno critica la posizione dei referenti intercultura, il 60% dei quali afferma che gli spazi dedicati al laboratorio sono adeguati. Nonostante venga sottolineato che non vi sono spazi dedicati esclusivamente ai laboratori, ma in condivisione con l'attività scolastica, affermano che questi spazi sono attrezzati con l'occorrente: lavagna, cartelloni, spazi per appendere, armadio, cartoncini, ecc. e che i docenti dei laboratori hanno **la possibilità di utilizzare le strumentazioni della scuola**: fotocopiatrice, telefono, fax, PC, aula video, stereo, accesso a Internet, ecc.

*..."Abbiamo cercato, con le modeste risorse di cui le scuole statali sono fornite, di permettere ai docenti del progetto di operare con quanto era necessario per la realizzazione delle attività laboratoriali" ...*

Molto positiva anche la posizione dei dirigenti, che reputano gli **spazi adeguati**...anche per il solo fatto di essere riusciti ad offrirli, cosa affatto scontata!

Un'eccezione è fatta, però, dalla dirigente di Narcisi che differenzia tra secondarie di primo grado e primaria e riporta il problema di adeguatezza sulle secondarie.

È necessario sottolineare tuttavia che, sia i dirigenti che i referenti scolastici, parlando di spazi, sembrano riferirsi unicamente al laboratorio L1, che infatti sono giudicati positivamente anche dai docenti. La maggioranza dei docenti L1 sembra **soddisfatta degli spazi** e della disponibilità degli strumenti messi a disposizione della scuola. Qualche criticità nel caso di Scialoia e Narcisi, nella relazione con le insegnanti di classe o nel trovare un'aula dedicata. In sintesi, la percezione sull'integrazione del progetto nella scuola sembra posizionarsi così

**Tabella 29– Adeguatezza degli spazi**

<b>Docenti di L1</b>	+
<b>Docenti di L2</b>	-
<b>Referenti intercultura</b>	+
<b>Dirigenti scolastici</b>	+
<b>Partecipanti L2</b>	-

#### *Visibilità del progetto*

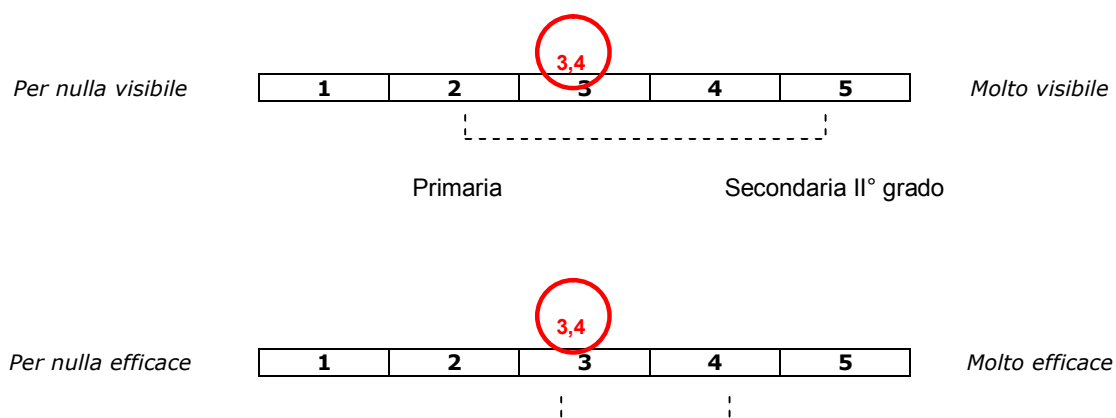
Rispetto alla visibilità del progetto, tutti i soggetti coinvolti nella valutazione sottolineano che è necessario **lavorare di più** in questa direzione.

I docenti L2 ritengono che il progetto sia **conosciuto principalmente dagli "addetti ai lavori"** e soprattutto dentro la scuola, e anche qui la percezione è che *non* tutti gli operatori, insegnanti e genitori della scuola ne siano a conoscenza. Anche se riportano un accrescimento della **conoscenza** del progetto e delle azioni che le scuole promuovono sui temi dell'intercultura **con il passare del tempo**, anche grazie all'ingresso dell'ISMU, grazie al quale è stata creata una *rete territoriale*.

Viene evidenziata anche una differenziazione in termini di visibilità tra L1 e L2, che effettivamente abbiamo riscontrato anche nelle interviste in profondità: buona diffusione/pubblicità del laboratorio L1, inferiore per il laboratorio L2 che avviene soprattutto per "passaparola" di coloro che già lo frequentano.

*... "si potrebbe dire che Apriti Sesamo è un progetto di nicchia, fatto nella scuola verso la scuola (è aperto solo ai parenti degli studenti) e questo limita la possibilità di una conoscenza verso l'esterno"...*

Anche dal punto di vista dei referenti scolastici è necessario fare di più per aumentare la visibilità del progetto. Sulla visibilità e sull'efficacia il volto medio è sempre medio (pari a 3,4), anche se c'è maggior accordo sul fatto che l'efficacia è stata parziale. 81 giudizi si posizionano tutti dal 3 al 4).



**Figura 8**

Anche la posizione dei dirigenti scolastici è di parziale soddisfazione verso la visibilità del progetto. Essi dichiarano, infatti, che il progetto è visibile soprattutto internamente alla scuola e che sono stati fatti diversi passi per fornire conoscenza del progetto; ma, ciò nonostante, 2 dirigenti su 5 affermano che **si può fare di più per accrescere la conoscenza del progetto al di là dell’ambiente scolastico**: pubblicizzare verso l’esterno/utilizzare meglio spazio web o spazi per comunicazioni a scuola...

**Tabella 30– Visibilità del progetto**

<b>Docenti di L2</b>	+/-
<b>Referenti intercultura</b>	+/-
<b>Dirigenti scolastici</b>	+/-

### **Modellizzazione e trasferibilità**

Ulteriore dimensione identificata è la capacità di definizione di un modello e la possibilità di trasferimento all’insegnamento di altre lingue e culture.

Tra gli indicatori facenti parte di questa dimensione vi erano aspetti relativi:

- Alla dotazione strumentale (predisposizione, articolazione, utilizzo, facilitò di impiego, coerenza con il quadro QCER...)
- Organizzazione del processo di insegnamento (articolazioni in classi progressive, sostegno e monitoraggio...)
- Sviluppo di competenze (percezione dell’acquisizione di nuove competenze per l’insegnamento da parte dei docenti...)
- Esperienze per altre lingue



## Gli strumenti di lavoro

Un aspetto sicuramente interessante da evidenziare è l'**elevato numero** di strumenti di lavoro che sono stati **elaborati**, numero **cresciuto** nel corso del triennio, e **destinati a diverse tipologie** di soggetti: per i partecipanti ai laboratori, per i docenti stessi, per i genitori, per i referenti intercultura, ecc.

Da sottolineare è anche la forte diversità di **tipologie di strumenti** utilizzati: il numero e la complessità degli strumenti di lavoro è tale che, nel corso delle interviste ai docenti L1, è stata registrata una certa difficoltà ad identificarli e spesso è stato necessario mostrarli per poterli far ricordare.

Tentando una riclassificazione, sono strumenti di:

<b>valutazione</b>	dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test di ingresso di lingua araba secondo classificazioni CEFR (+ griglie di classificazione livelli)</li> <li>▪ scheda linguistica: competenze in lingua araba/italiana*</li> <li>▪ documento di valutazione –"pagella" e doc L2</li> </ul>
	del laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ osservare per riflettere – per docenti L1</li> <li>▪ raccolta bisogni docenti curricolari</li> <li>▪ valutazione incontri con docenti curricolari</li> <li>▪ valutazione progetto dirigenti, referenti intercultura, docenti arabo/italiano, educatori, mediatore e volontari</li> </ul>
<b>monitoraggio</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diario di bordo</li> <li>▪ sintesi valutazione iniziale/finale della classe (livelli QCER)</li> <li>▪ sintesi somministrazione strumenti</li> <li>▪ sintesi biografie linguistico apprenditive</li> </ul>
<b>registrazione dati e informazioni</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ registrazione partecipanti incontri genitori e docenti curricolari</li> </ul>
<b>informativi e modulistica*</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presentazione progetto</li> <li>▪ comunicazione incontri per docenti</li> <li>▪ domanda di iscrizione</li> <li>▪ comunicazione alle famiglie (di invito, di sospensione lezioni...)</li> <li>▪ autorizzazioni</li> <li>▪ regolamento</li> </ul>
<b>costruzione di conoscenza*</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dati anagrafici (alunni e bimbi)</li> <li>▪ biografie linguistico apprenditive</li> <li>▪ scheda "nuvole"</li> <li>▪ cosa so fare in lingua araba...</li> <li>▪ "lo zainetto"</li> <li>▪ pensieri e emozioni</li> <li>▪ il racconto del laboratorio</li> <li>▪ <i>brainstorming</i> individuale – per alunni e per docenti</li> <li>▪ il mio punto di vista</li> <li>▪ le mamme raccontano... (spazio bimbi)</li> <li>▪ azioni di plurilinguismo avviate nella scuola</li> </ul>
*tradotti		

Tra la molteplicità di strumenti, quelli **giudicati più utili** dai docenti L1 sembrano essere soprattutto gli **strumenti che consentono di conoscere gli studenti** (origini, storia...) e i

**loro interessi** (zainetto..). Questi strumenti sono considerati utili non solo dagli insegnanti, ma anche dagli studenti stessi, che hanno la possibilità di osservare i loro miglioramenti.

**Negativa** è, invece, **l'opinione verso gli strumenti valutativi**, che vengono considerati dagli intervistati:

- pesanti
- lunghi
- difficili per gli studenti più piccoli
- impegnativi anche per i docenti, perché sono in italiano

Le voci dei Docenti L1...

*"ci fanno togliere tempo importante"*

*"sono tanti"*

*"si lavora a casa"*

*"manca il tempo per compilarli, anche perché si fa fatica a scriverli in italiano"*

*"il più pesante è quello sulla valutazione finale"*

Anche i docenti L2, pur riconoscendo l'utilità degli strumenti di lavoro, sottolineano la difficoltà riscontrata nella loro compilazione. Questa difficoltà è legata soprattutto alla carenza di tempo a disposizione per riuscire a conciliare *compilazione* e *didattica*: i docenti L2 sottolineano come spesso non sia possibile programmare per tempo l'impiego di tali strumenti e poterli, quindi, meglio inserire nella programmazione didattica, facendoli diventare in questo modo causa di ulteriore perdita di ore ai danni dell'apprendimento e della didattica.

Le voci dei Docenti L2...

*"utili ma un po' macchinosi"*

*"tolgono tempo"*

*"se non programmati e con consegne all'improvviso risultano pesanti, fanno saltare il programma, non danno chiarezza ai partecipanti..."*

*"interruzioni che rischiano di non consolidare gli apprendimenti, che rischiano di essere persi"*

In generale, quindi, dalle analisi delle risposte date dai docenti L1 e L2 emerge una difficoltà di impiego degli strumenti per i tempi ridotti a disposizione e per la fatica a programmare per tempo il loro inserimento nel programma didattico: seppur interessanti, quindi, non sempre vengono reputati utili, almeno non quanto lo svolgimento del programma didattico, perché non sempre sono vissuti come parte integrante della didattica. Inoltre, esiste un rischio di sovraccarico di lavoro per gli insegnanti ai quali vengono chiesti dei tempi di lavoro extra per la compilazione di tali strumenti. Per i docenti L1 questa mancanza di tempo sembra, però, dipendere anche da una necessità di traduzione e dalla loro fatica a compilare le schede in italiano.

Significativo notare, infine, come gli **strumenti** vengano considerati un **aspetto critico** del progetto non solo dai docenti, ma **anche dagli studenti** dei laboratori L1 e L2, che lamentano l'elevato numero di schede e di strumenti da compilare.

### *Il monitoraggio pedagogico*

Il monitoraggio è stato giudicato da tutti i docenti L1 come un **momento prezioso, utile, di sostegno**, perché funge da **spazio di riflessione** su una molteplicità di problematiche e permette un **confronto** con le esperienze degli altri, sia **sull'organizzazione che sulla programmazione**; consente di studiare e **sperimentare modalità di lavoro**, di **scambiarsi materiali, di ampliare le proprie conoscenze sull'ambiente scolastico italiano** e sulle **altre culture arabe** (*"bello perché ognuno di noi viene da una cultura diversa.."*); e rappresenta, inoltre, un momento di **valutazione e di creatività** (*"farti venire idee nuove"*).

Anche il confronto con i referenti ISMU viene considerato molto importante, soprattutto per:

- l'esperienza diretta che questi portano
- i consigli pratici che forniscono
- il sostegno (*"mi chiamano sempre"; "se c'è qualcosa che non capisco so che posso chiamarli"*)

Unico aspetto ritenuto critico è il fatto che il tempo dedicato al coordinamento è ritenuto insufficiente.

### *Estensione ad altre lingue*

L'estensione del progetto ad altre lingue **non è ancora stata sperimentata da nessuna scuola**, ma viene comunque **giudicata con interesse** sia da dirigenti che da docenti L1 e referenti intercultura.

In questa direzione il Settore scuola e formazione dell'Ismu nel programma 2009 ha esplicitamente dichiarato di voler far tesoro dell'esperienza Apriti Sesamo e di provare una applicazione del modello per altre lingue. Abbiamo rilevato già la presenza alcune possibili strade:

- a) richiesta da console dell'Albania per percorso analogo e, ancora in ipotesi, un contatto con le Filippine)
- b) in progetto uno sportello lingua cinese

Alcune riflessioni sul tema dell'estensione hanno messo in luce, da parte della scuola, alcune attenzioni.

- la necessità di considerare la percentuale di insediamenti degli stranieri nella zona, per poter identificare la lingua oggetto di insegnamento. Il caso di Scialoia ha messo in evidenza come la scuola si attivi meno per promuovere e sostenere i laboratori quando non riconosce la lingua insegnata come primaria esigenza (in Scialoia l'esigenza dichiarata era sulla lingua e cultura cinese)
- potenziare il collegamento tra insegnamento della lingua e connessione con gli aspetti culturali

- in terzo luogo è indispensabile prevedere una adeguata formazione del personale, anche interno alla scuola e l'utilizzo di mediatori
- da ultimo, ma non meno importante, lavorare sul consenso della scuola e delle famiglie.

### Visibilità

Il progetto ha promosso una sua visibilità attraverso la partecipazione a diverse occasioni convegnistiche nazionali ed internazionali sul tema.

**Tabella 31 - Presentazioni pubbliche del progetto**

2006	Università di Trento-Rovereto "Il senso della paideia – nuove cittadinanze, fra comunità e culture"
2006	Università cattolica del Sacro Cuore di Milano "A scuola di convivenza – Alunni arabofoni in classe"
2006	Brigham Young University – Provo USA " Integration of Muslims in European Society"
2007	Sala banca Intesa Milano Presentazione Quaderno ISMU "Islam e scuole, esperienze in corso"
2007	Scuola operatori sociali - Milano "L'occupabilità per i migranti"
2007	Yenisehirpalas Hotel Istanbul TURKEY "5° International Summer School of Religion and Public Life"
2008	Università cattolica del Sacro Cuore di Milano

In termini di relazioni nazionali e internazionali costruite si rilevano i seguenti elementi

- Accordo con USP e partecipazione a rete *lab.int* non è giudicato positivamente. I referenti Apriti Sesamo non si sono visti come interlocutori reali nei tavoli di confronto avviati dal progetto;
- Tale relazione è risultata critica anche per la scelta delle scuole. Seppur in presenza di un protocollo di intesa per l'identificazione di scuole ubicate in zone ad elevata concentrazione di studenti arabofoni, in realtà è stata indicato l'istituto comprensivo Scialoia, che non presenta queste caratteristiche;
- L'accordo con l'Associazione Italo-Egiziana anch'essa ha presentato qualche criticità sul fronte delle iscrizioni anche se inaspettatamente ha portato interessanti risultati fronte del reclutamento docenti: molti di quelli selezionati venivano da quel circuito e vengono giudicati particolarmente qualificati.

Rispetto alle relazioni inter-istituzionali, si evidenziano alcuni elementi positivi:

- Gli avvenimenti che hanno coinvolto la scuola Narcisi, diventati fatti di cronaca negli scorsi mesi, sono stati occasione per i promotori del progetto di incontro con Console del Marocco, e sembrano aver aperto spazi di promozione al progetto

- Stipula di un protocollo di intesa con Comune di Milano per la fornitura di risorse umane dedicate, in Narcisi
- Accordo di Programma biennale tra scuole del progetto (tutte tranne Narcisi) nella costituzione di una rete in occasione della partecipazione ad un bando UE (promosso dall'Università Cattolica).

### **Positività, Criticità e Spazi di miglioramento**

Per ciascuno dei punti di vista intercettati, si presenta una sintesi dei principali elementi evidenziati come positivi o come critici e aree di miglioramento possibili.

#### Referenti intercultura

**Tabella 32 – Positività e criticità**

<b>positività</b>	<b>criticità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- articolazione dell'offerta (lavoro congiunto su L2 e L1)</li> <li>- opportunità del confronto</li> <li>- professionalità degli operatori (sia didattica che di relazione)</li> <li>- organizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento interno (parziale e con tempi lunghi) soprattutto dei docenti curricolari</li> <li>- poche ore</li> <li>- inadeguatezza degli spazi</li> <li>- poche classi</li> <li>- diffidenza iniziale</li> </ul>

**Tabella 33 – Miglioramenti e suggerimenti**

<b>miglioramenti/suggerimenti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione e formazione per docenti e genitori</li> <li>- L1 come attività curricolare</li> <li>- Sostegno a docenti L1 nella conoscenza del sistema scuola italiano per rinforzarli nella costruzione di relazioni didattiche con altri docenti</li> <li>- Ampliamento ad altre lingue presenti nelle scuole</li> <li>- Strutturazione laboratori con differenziazioni per livelli (es. livello superiore di L1 per arabo parlato)</li> </ul>

Dirigenti scolastici (riconoscono di più L1 che rispetto a L2 ha rappresentato maggiormente una novità)

**Tabella 34 – Positività e criticità**

<b>positività</b>	<b>criticità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Permesso di costruire una immagine di "scuola aperta"</li> <li>- Far sentire le famiglie straniere più riconosciute dalla scuola</li> <li>- Sviluppare una sensibilità diffusa verso l'esistenza della diversità (docenti, altri alunni..)</li> <li>- Obbligato al confronto tra docenti (inizialmente diffidenti e talvolta contrari)</li> <li>- continuità dei docenti L1</li> <li>- professionalità e organizzazione del progetto</li> <li>- progressivo miglioramento del progetto e progressiva introduzione di elementi innovativi</li> <li>- buona accettazione da parte degli studenti</li> <li>- tentativo di differenziazione dei livelli (clericetti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uno tra tanti e la difficoltà di "tenere insieme tutto"</li> <li>- non sempre chiaro a genitori e insegnanti senso del progetto</li> <li>- frequenza intermittente degli studenti in alcuni momenti dell'anno</li> <li>- scarsa visibilità esterna</li> <li>- organizzazione rigida della scuola non favorisce processi di integrazione</li> <li>- conoscenza delle regole della scuola da parte dei docenti di arabo</li> <li>-</li> </ul>

**Tabella 35- Miglioramenti e suggerimenti**

<b>miglioramenti/suggerimenti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- continuità del progetto</li> <li>- ampliamento fasce d'età</li> <li>- ricerca di altri fondi per proseguire l'esperienza (FSE con Ismu e Cattolica...)</li> <li>- estensione ad altre lingue</li> <li>- sensibilizzazione genitori stranieri e docenti</li> <li>- maggior visibilità esterna</li> <li>- sviluppare integrazione docenti arabo e docenti curricolari (condivisione materiali...)</li> <li>- dove non ci sono, attivare laboratori L2 per le mamme</li> <li>- confronto tra dirigenti di scuole dove è stato sviluppato il progetto</li> <li>- aprire ovunque L1 a adulti</li> <li>- promuovere L2 tra i padri</li> </ul>

#### Docenti L1

**Tabella 36 – Positività e criticità**

<b>positività</b>	<b>criticità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- risultati raggiunti con i propri studenti: sia rispetto alle competenze linguistiche che di esiti di integrazione tra arabi stessi</li> <li>- soddisfazione degli studenti</li> <li>- soddisfazione delle famiglie</li> <li>-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione con la scuola, sia per far conoscere il progetto che per integrare la didattica</li> <li>- Poche ore a disposizione per generare apprendimenti e soprattutto il mantenimento di quanto appreso</li> <li>- Troppi strumenti e poco tempo utilizzarli</li> <li>- Talvolta difficili per gli studenti</li> <li>- Materiali didattici che aiutino la programmazione, e con impiego di tecniche alternative</li> <li>- Discontinuità frequenza e arrivi in corso d'anno</li> </ul>

**Tabella 37 – Miglioramenti e suggerimenti**

---

### **miglioramenti/suggerimenti**

---

- Laboratorio in orario scolastico
  - Laboratorio lungo tutto il periodo scolastico (settembre – giugno)
  - Ricerca e utilizzo di materiale didattico alternativo
  - Tarare gli strumenti in base al livello
  - Maggior integrazione con L2
  - Estensione a studenti italiani
-

I suggerimenti dei frequentanti ai laboratori L1 e L2

suggerimenti per il laboratorio L1	v.a.	% sui casi validi	suggerimenti per il laboratorio L2...	v.a.	% sui casi validi
<b>incremento laboratorio</b> <i>aumentare giorni e ore settimanali</i>	23	<b>65,7</b>	<b>incremento laboratorio</b> <i>aumentare giorni e ore settimanali</i>	15	<b>46,9</b>
<b>modalità didattiche alternative</b> <i>Aumentare tempo in aula computer e palestra, vedere filmati e documentari e ascoltare musica in lingua araba, fare uscite, gite e visite guidate...</i>	20	<b>57,1</b>	<b>variazioni logistico-organizzative</b> <i>modificare orario e luogo delle lezioni, suddivisione dei partecipanti a seconda dei livelli, mantenere classi sole donne</i>	11	<b>34,4</b>
<b>variazioni logistico-organizzative</b> <i>Avere a disposizione un testo e un'aula fissa, cambiare giorni e orario laboratorio, mantenere lo stesso insegnante...</i>	8	22,9	<b>modalità didattiche alternative</b> <i>usare di più il cd</i>	2	6,3
<b>semplificazione della didattica</b> <i>Diminuire scheda da compilare</i>	6	17,1	<b>contenuti</b> <i>parlare di più in italiano</i>	1	3,1
<b>contenuti</b> <i>Intensificare tempo dedicato a comunicazione orale e lettura/scrittura Imparare il corano</i>	6	17,1			
casi validi 35			casi validi 32		



## 5. Conclusioni

A conclusione della analisi dettagliata di tutte le dimensioni valutative definite dal disegno, è possibile dire che Apriti Sesamo è un progetto di successo.

Pur presentando alcuni aspetti che possono aprire a spazi di miglioramento (integrazione con la scuola, adeguatezza degli spazi, organizzazione e impostazione dell'utilizzo degli strumenti del personale docente...), rispetto agli obiettivi posti, e soprattutto dato il carattere di sperimentaltà che lo connotava, ha raggiunto buoni risultati:

- in termine di partecipazione
- in termini di strutturazione del progetto in ottica di definizione di un possibile modello
- in termini di diffusione e costruzione di una rete locale interessata a sviluppare il tema del plurilinguismo.

Pensando alla futura estensione del progetto ad altre realtà scolastiche, o ad altre lingue, il presente lavoro di ricerca ha rilevato

- alcuni aspetti che possono essere considerati "elementi cardine" per la modellizzazione dell'esperienza, poiché ne hanno costituito elemento di successo,
- e alcuni elementi di attenzione/suggerimenti possibili in ottica migliorativa.

Tali elementi riguardano due aspetti: aspetti organizzativi da una parte, e di organizzazione della didattica dall'altra.

	<i>Elementi presenti</i>	<i>Suggerimenti ...</i>
<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Passaggi e formalizzazioni interne alle direzioni e IC</li><li>▪ Figure ponte del referente intercultura</li><li>▪ Monitoraggi e supervisioni a docenti</li><li>▪ Selezione docenti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Coinvolgimento dei docenti</li><li>▪ Fare rete tra scuole</li><li>▪ Coinvolgere sin dalla fase progettuale le scuole</li><li>▪ Orario scolastico</li><li>▪ Momenti di programmazione congiunta con insegnanti di classe</li><li>▪ Divisione classi su livelli di competenza</li></ul>

Di rilievo per il progetto è stata certamente la ricerca di un riconoscimento formale e di un "dialogo" con il livello istituzionale. Pertanto attenzione centrale per una qualsiasi riproposizione del progetto dovrà essere proprio quella di definire luoghi, modalità e figure per gestire i passaggi informativi con la scuola.

A questo proposito però si è visto come l'istituzione di una figura di riferimento interno alla scuola e le integrazioni formali del progetto (POF, pagella...) non siano state sufficienti a promuovere un'integrazione reale con il corpo docente. Su questo bisognerà investire primariamente, promuovendo azioni informative e sensibilizzative che coinvolgano tutto il personale docente, stimolare ad una messa in rete tra istituti e direzioni che condividono la medesima esperienza e magari prevedere la partecipazione stessa della scuola alla fase progettuale del percorso.

Un ulteriore dato rilevante è stato il sostegno ai docenti dei laboratori (monitoraggio pedagogico), aspetto organizzativo da mantenere anche in situazioni di maggior autonomia delle scuole. L'esperienza ha rivelato quanto sia indispensabile avere un luogo di confronto e riflessione, ma anche di organizzazione della didattica. A questo proposito un suggerimento sempre in ottica di integrazione con la scuola, potrebbe essere quello di estendere tale strumento organizzativo anche a momenti di programmazione congiunta con le insegnanti di classe.

La qualità riconosciuta del personale docente ha messo in evidenza il buon lavoro svolto in sede di selezione, e questo rappresenta un ulteriore aspetto da inserire in un possibile modello.

	<i>Elementi presenti</i>	<i>Suggerimenti ...</i>
<b>ASPETTI DIDATTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumenti elaborati</li> <li>▪ Materiali didattici</li> <li>▪ Disegno e strumenti valutativi</li> <li>▪ Articolazione lezioni/uscite/incontri con specialisti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Selezione e programmazione sull'utilizzo degli strumenti</li> </ul>

Sul fronte didattico invece, elementi che ormai rappresentano aspetti sufficientemente strutturati da poter essere trasferiti a nuove esperienze sono sicuramente quanto elaborato per sostenere il lavoro didattico, sia per il lavoro in classe (materiali didattici elaborati che potrebbero essere tradotti anche in altre lingue) che di sostegno alla funzione docente (strumenti di valutazione e monitoraggio ecc...).

Gli elementi di criticità riscontrati suggeriscono però di procedere ad una sistematizzazione ulteriore degli stessi, soprattutto per quanto concerne la programmazione del loro utilizzo

all'interno dell'intero percorso laboratoriale nonché una attenzione particolare al trasferimento del significato del loro utilizzo.

Infine la stessa operazione valutativa ha prodotto materiali e strumenti di valutazione (es. questionari...) che potranno essere facilmente replicati e/o tradotti.

## 6. Allegati

### ALLEGATO a. il disegno di valutazione

Dimensioni	Azioni	1. Possibili criteri di valutazione	2. Possibili indicatori
<p><b>sostenere il plurilinguismo</b> come patrimonio interculturale</p>	<p>Laboratori L1 per gli studenti</p>	<p>Il progetto “Apriti sesamo” sarà un progetto di qualità se....</p> <p>SI COSTRUIRANNO COMPETENZE LINGUISTICHE E INTERCULTURALI NELLE PERSONE E NEGLI STUDENTI CHE PARTECIPANO (ARABOFONI E ALTRI)</p> <p>SE IL GRUPPO DEI BENEFICIARI SARA’ MISTO (ARABOFONI. ITALIANI, ALTRI STRANIERI)</p> <p>SE I RAGAZZI SARANNO MOTIVATI NELLA PARTECIPAZIONE AD UN PERCORSO DEL GENERE</p> <p>SE SI INCIDE SULLA PERCEZIONE DEGLI STUDENTI RISPETTO ALLA PROPRIA CULTURA E LINGUA DI ORIGINE</p> <p>SE LE FAMIGLIE LA COLGONO COME OPPORTUNITÀ DATA DALLA SCUOLA PUBBLICA</p> <p>SE CI SONO SPAZI ADEGUATI PER ACCOGLIERE ATTIVITÀ LABORATORIALI</p>	<p>Come posso osservare l’elemento di qualità? Da cosa è reso direttamente evidente? Cosa mi <i>indica</i> la sua presenza?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ variazione competenze linguistiche in ingresso e in uscita di studenti arabofoni e altri (vedi scheda valutazione)</li> <li>✓ n. componenti dei laboratori per provenienza (nel triennio)</li> <li>✓ grado di soddisfazione alla partecipazione al percorso da parte dei ragazzi</li> <li>✓ percezione della propria cultura e lingua d’origine in termini di: conoscenza, facilitazione, identificazione, coinvolgimento...</li> <li>✓ la percezione dei laboratori da parte delle famiglie: grado di conoscenza, giudizio rispetto all’opportunità per il proprio figlio e per il nucleo familiare</li> <li>✓ giudizio sull’adeguatezza degli spazi (spazi riservati, connotati e attrezzati)</li> <li>✓ giudizio rispetto alla L1 all’interno delle direzioni didattiche (punti di forza e di criticità, utilità, prospettive oltre il progetto, quale integrazione con l’attività ordinaria della scuola, quale condivisione di spazi e attrezzature...)</li> <li>✓ variazione competenze linguistiche in ingresso e in uscita dei genitori frequentanti il laboratorio (vedi scheda valutazione)</li> <li>✓ percezione del grado di</li> </ul>
	<p>Laboratori L2 per i genitori</p>	<p>SE CI SARÀ UN INSERIMENTO ( O COMUNQUE UN AVVIO DI DIBATTITO) ALL’INTERNO DEL CURRICOLO</p> <p>SVILUPPERÀ COMPETENZE LINGUISTICHE CON ACCEZIONE INTERCULTURALE</p> <p>CONCORRERÀ A SOSTENERE IL RUOLO GENITORIALE DI CHI VI PARTECIPA</p>	

<p><b>sostenere il plurilinguismo come patrimonio interculturale</b></p>	<p>Interazione/ integrazione con i referenti scolastici (Identificazione referente interno - presentazione del progetto e coinvolgimento commissione interculturale)</p>	<p>INCIDERÀ SULLA CONSAPEVOLEZZA DELLA IMPORTANZA DELLA LINGUA DEL PAESE OSPITANTE</p> <p>CURERÀ L'ASPETTO ORGANIZZATIVO IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DEL TARGET</p> <p>SE SAPRÀ ATTIVARE FORME DI COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI CURRICOLARI</p> <p>SE SAPRÀ SVILUPPARE ATTENZIONI E SENSIBILITÀ INTERCULTURALI PER GLI INSEGNANTI CURRICOLARI</p> <p>SE SAPRÀ INCIDERE SULL'IMPORTANZA DEI REFERENTI SCOLASTICI</p>	<p>cambiamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella relazione con la scuola (conoscenza funzionamento sistema educativo del paese ospitante, relazione con insegnanti, relazione con altri genitori...)</li> <li>- nella gestione della quotidianità</li> <li>- nella gestione dei compiti genitoriali</li> </ul> <p>✓ giudizio dei genitori partecipanti rispetto all'articolazione del percorso (orari, giorni, logistica...)</p> <p>✓ n. docenti curricolari che hanno partecipato ad attività laboratoriali</p> <p>✓ n. di altre occasioni di coinvolgimento all'interno del progetto</p> <p>✓ diffusione della conoscenza del progetto (cosa sanno, quanto e quale percezione su positività e criticità per docenti curricolari, docenti commissione intercultura e dirigenti)</p> <p>✓ analisi delle modalità di circolazione delle informazioni sul progetto</p> <p>✓ percezione dell'incremento della propria professionalità in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza contesto di accoglienza</li> <li>- conoscenza del modello formativo italiano</li> <li>- sviluppo di una progressiva autonomia professionale</li> </ul> <p>✓ grado di soddisfazione rispetto al lavoro di gruppo con altri docenti L1 in termini di utilità, apprendimento...</p> <p>✓ conoscenza degli strumenti elaborati dal progetto</p> <p>✓ grado di impiego degli strumenti</p> <p>✓ grado di comprensione del loro senso/significato</p> <p>✓ grado di soddisfazione rispetto all'utilità degli strumenti didattici</p>
	<p>Monitoraggio pedagogico didattico per docenti L1</p>	<p>SA SAPRÀ PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DELLE ALTRE SCUOLE RISPETTO ALLA SCUOLA POLO.</p> <p>SE I DOCENTI DI L1 PROMUOVERANNO UN ATTEGGIAMENTO CONDIVISO RISPETTO ALL'INSEGNAMENTO IN UN CONTESTO MIGRATORIO E SE SI RICONOScerà IN UN MODELLO FORMATIVO DIVERSO DA QUELLO DI ORIGINE</p> <p>SE SVILUPPERÀ CAPACITÀ PROFESSIONALI AUTONOME</p>	<p>SA SAPRÀ PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DELLE ALTRE SCUOLE RISPETTO ALLA SCUOLA POLO.</p>

<p>promuovere <b>modelli formativi sperimentali</b> ed innovativi;</p>	<p>monitoraggio pedagogico didattico</p>	<p>SE CI SARÀ UNA SISTEMATIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA PROGETTUALE IN UN MODELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- VISIBILE (INTERNAMENTE ED ESTERNAMENTE)</li> <li>- TRASFERIBILE AD ALTRE REALTÀ</li> <li>- COERENTE CON QCER</li> </ul> <p>CHE AVRÀ PRODOTTO STRUMENTAZIONI DIDATTICHE UTILIZZABILI ANCHE IN ALTRE REALTÀ</p> <p>CHE AVRÀ PRODOTTO INDICAZIONI RISPETTO A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- QUALIFICA DELLE RISORSE</li> <li>- PROCEDURE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ presenza di una modellizzazione: ovvero produzione di materiali di rielaborazione relativi a finalità perseguite, strumenti utilizzati e come utilizzarli, attenzioni da avere...</li> <li>✓ costruzione di unità didattiche specifiche</li> <li>✓ n. e tipologia di strumenti elaborati</li> <li>✓ coerenza con modello QCER</li> <li>✓ sperimentazione su altre lingue (percezione)</li> <li>✓ presenza di una sezione dedicata al materiale di insegnamento dell'L1 in ogni scuola</li> <li>✓ grado di utilizzo (chi la usa e per cosa)</li> <li>✓ percezione sull'utilità</li> <li>✓ presenza di applicazioni in altre scuole, oltre quelle previste da progetto</li> <li>✓ strategie di promozione dell'ampliamento dell'esperienza in altre realtà scolastiche</li> <li>✓ n. e tipologia di promozione esterna del progetto/del modello (finalità, destinata, giudizio sulla partecipazione e sull'efficacia)</li> <li>✓ percezione sulla visibilità interna del modello (percezione dei docenti curricolari, referente scuola, dirigente...)</li> <li>✓ qualifica dei docenti</li> <li>✓ modalità di selezione dei docenti (quali criteri, positività/criticità)</li> </ul>
	<p>elaborazione di materiali per il CEDOC (aspetti culturali e didattici di insegnamento della lingua)</p>		
	<p>selezione e formazione dei docenti</p>		
	<p>pubblicizzazione del progetto/conferenze</p>		
	<p>elaborazione strumenti conoscitivi, didattici....</p>		
<p>sostenendone la <b>trasferibilità ad altre realtà (altre scuole o altre lingue)</b></p>	<p>Publicizzazione del progetto</p>	<p>SE SARÀ CONOSCIUTO AI DIVERSI LIVELLI (DIDATTICO, DIRIGENZIALE, POLITICO-ISTITUZIONALE, COMUNITÀ STRANIERE...)</p> <p>SE SARÀ RECEPITO ISTITUZIONALMENTE</p>	<p>si vedano gli indicatori della sezione precedente e quelli relativi alla prima sezione su integrazione interna alla scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ percezione dell'efficacia della promozione del progetto/modello in termini di conoscenza, sensibilizzazione e tematizzazione del problema, possibilità di sviluppo</li> <li>✓ avvio di relazioni con attori del territorio: n. e tipologia</li> <li>✓ presenza di formalizzazioni con altri enti (accordi, protocolli)</li> <li>✓ percezione dell'efficacia</li> </ul>
	<p>Produzione di strumenti didattici</p>		
	<p>Autovalutazione in itinere del progetto (Lavoro serio di analisi e riflessione sul percorso progettuale agito)</p>		
	<p>Rapporti interistituzionali (?)</p>		

<b>promuovendo il ruolo dell'ente finanziatore come soggetto promotore di politiche sull'intercultura</b>	Publicizzazione e informazione interna ( far capire ai componenti del cda Vismara quanto è importante e complesso il progetto in esame)	COMUNICAZIONE EFFICACE SUL PROGETTO CON ENTE REALIZZATORE E CON LIVELLI DIRETTIVI DELLA FONDAZIONE	
	Publicizzazione esterna		
	Partecipazione attiva al progetto		
	Continuità al percorso		

ALLEGATO b. – gli strumenti

## QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE Laboratori di Lingua e Cultura Araba

Nome della scuola \_\_\_\_\_

### **RACCONTACI CHI SEI...**

1. Io sono...



Maschio



Femmina

2. ho \_\_\_\_\_ anni

3. Frequento la scuola

Primaria

Secondaria inferiore

Secondaria superiore

4. Classe \_\_\_\_\_

5. Sono nato/a...

In Italia

In un altro paese

Quale? \_\_\_\_\_

6. Vengo al laboratorio perché...

- per imparare l'arabo
- perché lo frequenta un amico
- perché me l'hanno detto i miei genitori
- perché me l'ha detto l'insegnante
- l'ho scelto io

altro specificare: \_\_\_\_\_

**PARLACI DEL LABORATORIO...**

7. Il laboratorio per me è ... (pensieri, immagini che ti vengono liberamente in mente)

---

---

---

---



---

---

8. Cosa hai imparato qui al laboratorio? (indica almeno tre cose)

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_


9. Prova a raccontare:

Cosa ti è piaciuto di più? 	Cosa ti è piaciuto di meno? 

10. Ti capita di raccontare del laboratorio ad altre persone?



Si   


No   


Se Sì, con chi ne parli?

- Con la mia famiglia
- Con i miei amici
- Con i miei insegnanti
- Altro

Se no, perché?

---

---

---

---

11. Imparare l'arabo standard e la cultura araba ti ha aiutato a:

SOLO PER GLI STUDENTI DI ORIGINE ARABA

- leggere e scrivere in arabo
- sapere l'arabo standard come gli amici che ritrovo quando torno nel mio paese d'origine
- andare in giro quando torno nel paese di origine (leggere i cartelli, leggere i nomi delle vie...)
- leggere il Corano
- capire meglio certe tradizioni e abitudini (storie, racconti, fiabe, letteratura)

altro specificare: \_\_\_\_\_

12. Ti piacerebbe venire al laboratorio anche l'anno prossimo?

Sì       No       Non so




13. Perché? Prova a spiegarcelo

---

---

---

14. In generale, il laboratorio ti è piaciuto?

Si, molto	
Così così	
No, per niente	

15. Hai qualche suggerimento per migliorare il laboratorio?

---

---

---

---

---

---

**Grazie!**

## QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

### Laboratori di Lingua Italiana

Nome della scuola di riferimento \_\_\_\_\_

#### *Parlaci di te...*

1. Tu sei



Maschio



Femmina

2. Da che Paese vieni? \_\_\_\_\_

3. Da quanto tempo sei in Italia? \_\_\_\_\_

4. Perché hai scelto di partecipare al laboratorio?

- per imparare l'italiano
- per trovare lavoro
- per capire meglio le abitudini italiane
- per sapermi muovere meglio in città
- per aiutare mio figlio nei compiti
- perché lo frequenta un amico
- perché me l'ha detto l'insegnante di mio figlio

altro specificare: \_\_\_\_\_

5. Cosa pensi del laboratorio?

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per nulla</i>
è utile (mi serve)	☺	☹	☹	☹
è interessante	☺	☹	☹	☹
è divertente	☺	☹	☹	☹

6. Cosa hai imparato venendo al laboratorio?

---



---



---



---



---

7. Prova a raccontare...

Cosa ti è piaciuto di più? 👍

---



---



---



---



---

Cosa ti è piaciuto di meno? 👎

---



---



---



---



---

8. Com'è l'organizzazione del laboratorio?

	<i>Molto buona</i>	<i>Abbastanza buona</i>	<i>Poco buona</i>	<i>Per nulla buona</i>
gli orari	😊	😐	😐	😞
gli spazi a disposizione	😊	😐	😐	😞
i docenti	😊	😐	😐	😞

9. Il laboratorio ti ha aiutato:

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per nulla</i>
A conoscere di più la scuola italiana (come funziona, cosa devo fare..)	😊	😐	😐	😞
A parlare con le insegnanti di mio figlio	😊	😐	😐	😞
Nella vita di tutti i giorni (ad esempio parlare con i vicini, sapere dove andare se ho bisogno di qualcosa...)	😊	😐	😐	😞
A parlare con altri genitori	😊	😐	😐	😞
A parlare con mio figlio/a	😊	😐	😐	😞

10. Il laboratorio ti è piaciuto?

Si, molto	😊
Così così	😐
No, per niente	😞

11. Perché? Prova a spiegarcelo

---

---

---

---

---

12. Hai qualche suggerimento per migliorare il laboratorio?

---

---

---

---

---

### ***Tuo figlio partecipa al laboratorio di arabo....***

13. Tuo figlio partecipa al laboratorio di Lingua araba (L1)?

Si       No       Non so

Se hai risposto No o Non so → **PASSA ALLA DOMANDA 17**

Se hai risposto Si → **VAI AVANTI**

14. Sei contento del laboratorio che frequenta tuo figlio?

<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per nulla</i>
😊	😐	😐	😞

15. Tu e tuo figlio parlate del laboratorio?

No, mai       Qualche volta       Sì, spesso

16. Fare laboratori di lingua e cultura araba nella scuola italiana secondo te è...

una cosa utile	<input type="checkbox"/>
una cosa importante	<input type="checkbox"/>
aiuta ad essere più accettati dagli italiani	<input type="checkbox"/>

aiuta a non perdere la nostra cultura	<input type="checkbox"/>
altro _____	

17. Hai utilizzato lo “spazio bimbi” della scuola?

No, mai     Qualche volta     Si, spesso

18. Cosa ne pensi?

---

---

---

---

---

---

**Grazie!**

Istituto per la Ricerca Sociale



# QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

## Referenti scolastici

Gentile referente,

all'interno del processo di valutazione del progetto Apriti Sesamo, promosso dalla Fondazione Vismara, chiediamo la sua preziosa collaborazione attraverso la compilazione del presente questionario.

La valutazione è per noi occasione per conoscere i principali risultati raggiunti dal progetto, per evidenziare i successi e per rendere visibili eventuali aspetti di miglioramento possibili.

La ringraziamo per la Sua disponibilità.

# Grazie!

Istituto per la Ricerca Sociale



\*\*\*\*\*

**Istituto di appartenenza** \_\_\_\_\_

1. Nella sua scuola, il progetto Apriti Sesamo è stato presentato all'intero corpo docenti?

Sì

No

<i>Se no, perché?</i>	<i>Se sì, in che modo?</i>

2. Il progetto è stato inserito nel POF della scuola?

Sì

No

No, ma è in previsione

Motivare la risposta

3. Il progetto secondo lei è stato integrato con le altre attività scolastiche?

Si  No

3bis. Se Si, descrivere quali

--

4. Qual è il suo giudizio in merito alla visibilità complessiva che il progetto ha ottenuto all'interno della scuola (tra gli altri docenti)?

Per nulla visibile 

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
----------	----------	----------	----------	----------

 Molto visibile

5. A suo avviso, durante il corso dei laboratori, i docenti curricolari (o le educatrici di sezione se si tratta di scuola materna) hanno acquisito una conoscenza più approfondita in merito al progetto (es. conoscono ciò che succede nei laboratori...)

Si  No  Non so

5bis. Se si, specificare su quali aspetti si sono acquisite conoscenze approfondite

--

6. Sono state previste modalità/strumenti per favorire la circolazione delle informazioni sul progetto all'interno della sua scuola?

Si  No

6bis. Se Si, quali

--

7. Qual è il suo giudizio sull'efficacia delle modalità/strumenti adottati?

Per nulla efficaci 

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
----------	----------	----------	----------	----------

 Molto efficaci



8. Complessivamente, secondo lei, in che modo il progetto è stato accolto dal corpo docente?

--

9. Secondo lei, quali possibili ricadute potrà avere il progetto sui docenti curricolari?

--

10. I laboratori del progetto Apriti Sesamo nella sua scuola hanno potuto usufruire di spazi esclusivamente dedicati a queste attività (diversi da aule per attività didattica)<sup>3</sup>?

Si  No

*Motivare la risposta*

--

11. Tali spazi sono stati attrezzati in modo adeguato per la realizzazione delle attività laboratoriali?

Si  No

*Motivare la risposta*

--

12. Per le attività dei laboratori è stato possibile l'utilizzo delle strumentazioni della scuola (fotocopiatrice, telefono e fax...)?

<i>Se no, perché?</i>	<i>Se si, quali?</i>

13. Qual è il suo giudizio sul ruolo del referente all'interno del progetto Apriti Sesamo?

--

<sup>3</sup> Specificare eventuali differenze tra laboratori L1 di arabo e laboratori di italiano L2 per genitori

14. Quali sono, dal suo punto di vista, i principali punti di forza e le principali criticità incontrate nella realizzazione del progetto?

<i>Punti di forza</i>	<i>Criticità</i>

15. Quali possibili strategie di miglioramento ritiene opportuno adottare in futuro alla luce delle criticità riscontrate?

--

**Grazie!**

Istituto per la Ricerca Sociale



## **TRACCIA DI INTERVISTA**

### **DOCENTI L1**

*L'intervistato spiega il significato e le modalità di conduzione della valutazione esterna del progetto "Aprite Sesamo" e quindi il motivo del coinvolgimento della persona intervistata.*

#### **Il laboratorio e la scuola**

1. Come si è inserito secondo lei il laboratorio di L1 nella scuola dove lavora?
2. si è realizzata integrazione/collaborazione tra il laboratorio L1 e l'attività ordinaria della scuola? Se sì, come? Indichi in generale su questo aspetto le positività e criticità che vede
3. più nello specifico, il laboratorio L1 collabora con il laboratorio L2? Se sì, come?
4. Come giudica la relazione con i docenti della scuola? (si sono mai verificate occasioni di collaborazioni con gli altri docenti della scuola? Se sì, quali e come?)
5. Nella sua scuola è presente una sezione dedicata al materiale di insegnamento dell'L1? Se sì, di che tipo, chi e per cosa la usa?
6. I laboratori del progetto "Aprite Sesamo" nella sua scuola hanno potuto usufruire di spazi esclusivamente dedicati a queste attività (diversi da aule per attività didattica)?
7. Secondo lei, tali spazi sono stati attrezzati in modo adeguato per la realizzazione delle attività laboratoriali?
8. Per le attività dei laboratori è stato possibile l'utilizzo delle strumentazioni della scuola (fotocopiatrice, telefono e fax...)?

#### **La Trasferibilità**

9. Secondo Lei l'impostazione dell'insegnamento della lingua d'origine elaborata all'interno di questo progetto sarebbe esportabile in altre scuole? Con quali attenzioni e con quali rischi?
10. Secondo Lei, sarebbe esportabile anche all'insegnamento di altre lingue diverse dall'arabo? Perché?

#### **Il gruppo di lavoro**

11. Come giudica l'esperienza del lavoro di gruppo con altri docenti L1?
12. Ritiene che sia stata per lei un'occasione per l'accrescimento delle sue competenze professionali? Punti di forza/criticità
13. qual è il suo giudizio sull'accompagnamento ricevuto (monitoraggio pedagogico)? Punti di forza/criticità
14. Quali strumenti didattici sono stati elaborati?
15. tra questi quali ha usato di più/quali non ha usato per niente?
16. Ritiene che sia stato fatto un utile impiego di questi strumenti?

17. Tra quelli più utilizzati quanto li ritiene utili per l'attività didattica (es. sono stati una complicazione o una semplificazione, vi ha aiutati a entrare nel sistema d'insegnamento in contesto italiano o no, spunti interessanti o sovraccarico )

**In generale**

18. Quali sono, secondo Lei, i principali punti di forza e le principali criticità incontrate nella realizzazione del progetto?

19. c'è qualcosa che cambierebbe per il prossimo anno?

20. Quali possibili strategie di miglioramento ritiene opportuno adottare in futuro? Come le realizzerebbe?